



CONFINDUSTRIA
Lombardia

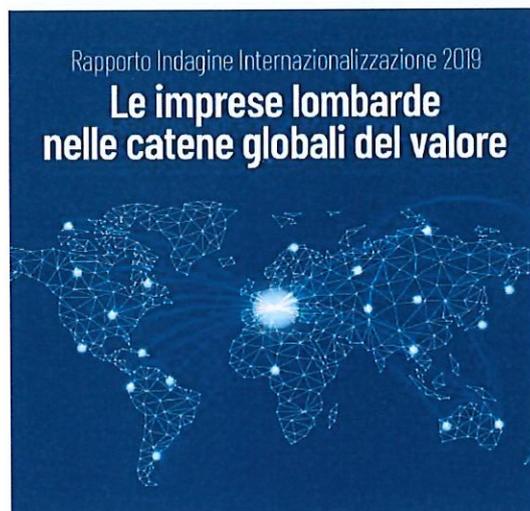


Rassegna stampa

Rapporto Internazionalizzazione 2019



sace simest
gruppo cdp



ISPI ⁸⁵ ISTITUTO PER GLI STUDI
DI POLITICA
INTERNAZIONALE

Milano, 29 ottobre 2019

Imprese: ricerca, in Lombardia il 94% predilige l'export

Rapporto di Confindustria, Sace Simest, Ispi e Assolombarda

(ANSA) - MILANO, 28 OTT - Il 94% delle imprese lombarde internazionalizzate predilige l'export mentre per le importazioni sono il 64%. Sono questi alcuni dei risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie. Il fatturato realizzato all'estero dalle imprese lombarde incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi). L'Ue rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive mentre Russia, Usa e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22. Per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze. (ANSA).

Imprese: ricerca, in Lombardia il 94% predilige l'export (2)

(ANSA) - MILANO, 28 OTT - L'indagine, presentata nella sede degli industriali lombardi, è stata condotta sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa. Il rapporto internazionalizzazione del sistema Confindustria Lombardia mette in "risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono", afferma il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. I risultati dell'indagine confermano quella che è una delle "principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero", afferma Enrico Cereda, vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa. Il presidente di Sace, Beniamino Quintieri, ricorda che parlare di export "significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia". (ANSA).

IMPRESE: IL 94% IN LOMBARDIA PREDILIGE L'EXPORT

MILANO (ITALPRESS) - Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato e' realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda e' strategica per prossimita', qualita' e diversita' delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie. Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, e' stato condotto sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa.

IMPRESE: IL 94% IN LOMBARDIA PREDILIGE L'EXPORT - 2

MILANO (ITALPRESS) - L'Indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompe', meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi). "Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema Confindustria Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacita' del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitivita' e' data, oltre che dalla capacita' di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualita', delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, e' il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali" ha dichiarato il Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti.

IMPRESE: IL 94% IN LOMBARDIA PREDILIGE L'EXPORT - 3

MILANO (ITALPRESS) - "I risultati dell'indagine confermano quella che e' una delle principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale - ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che e' il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in

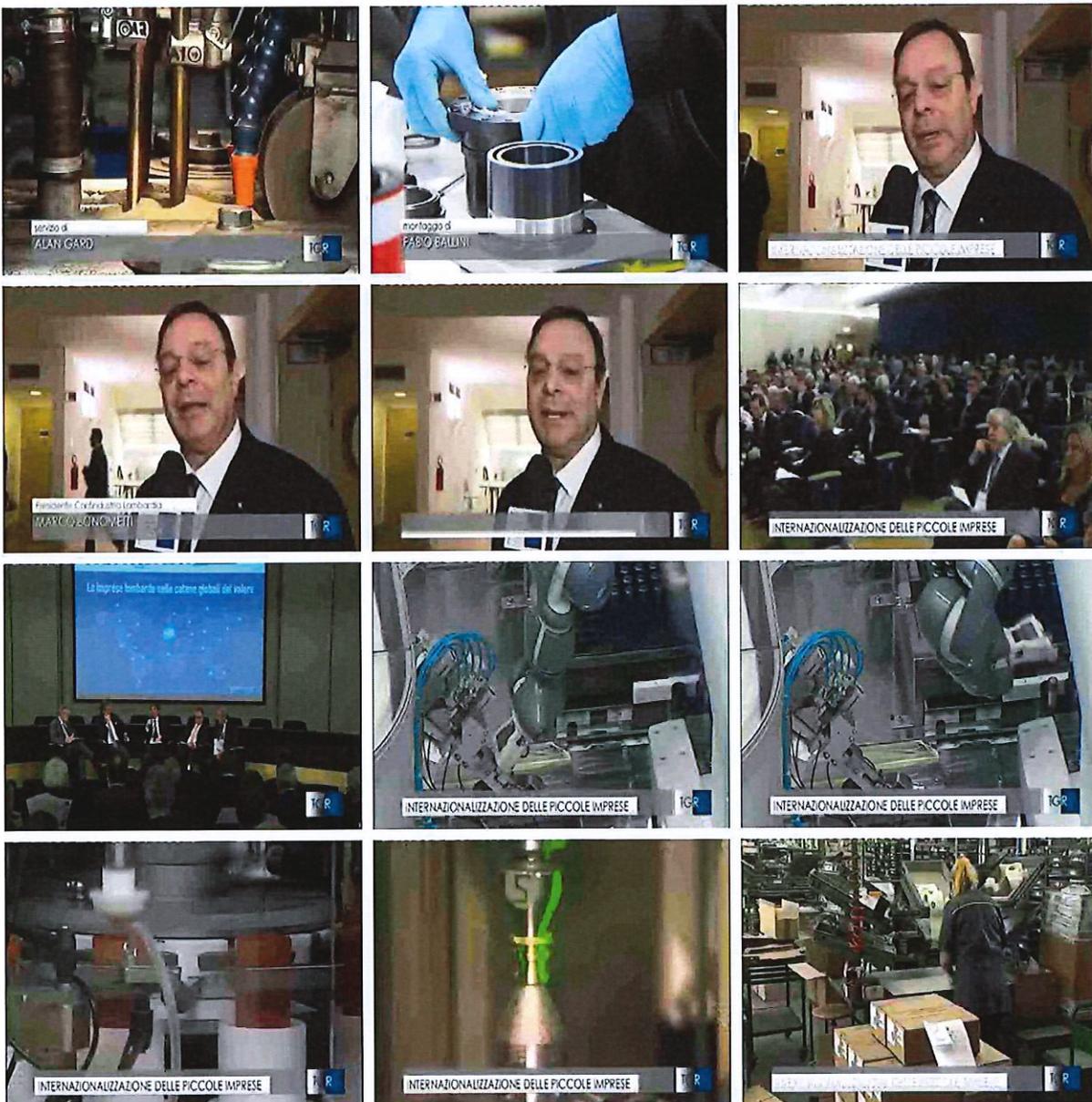
catene del valore globali. Dal rapporto, pero', emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunita' per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo".

IMPRESE: IL 94% IN LOMBARDIA PREDILIGE L'EXPORT - 4

MILANO (ITALPRESS) - "Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo - ha dichiarato Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione sapra' trovare nuovi mercati e settori di opportunita' grazie alla qualita' dell'offerta e alla flessibilita' del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export e' la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese".

TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:50:37 Min: 1:37)

La filiera produttiva è uno dei punti di forza delle aziende lombarde, piccole e medie imprese che forniscono materie prime e semilavorati. Secondo un'indagine di **Confindustria** e **Assolombarda**, che ha preso in considerazione 1700 imprese, 7 su 10 hanno fornitori in Lombardia per materie prime, semilavorati e servizi. Autootive, chimica, farmaceutica e moda i settori trainanti.



MERCATI GLOBALI

Lombardia, l'export vale metà dei ricavi aziendali

In **Lombardia** l'export genera poco meno della metà dei ricavi aziendali. Lo rileva una ricerca condotta da **Confindustria Lombardia**. Germania al top in termini di vendite, ma è la Russia il Paese preferito per le attività in prospettiva. — a pagina 13

Lombardia, l'export genera metà dei ricavi

IMPRESE

Marco Bonometti: «Punto di forza, ma dal Governo vogliamo certezze»

Sondaggio su 1.700 aziende lombarde: in crescita il peso delle esportazioni

Luca Orlando

Ventuno paesi serviti. Che insieme valgono poco meno della metà dei ricavi aziendali, con un raggio d'azione che per i primi cinque mercati di sbocco supera i 2500 chilometri. Numeri medi che testimoniano come per l'impresa lombarda l'internazionalizzazione non sia affatto attività residuale, piuttosto elemento fondante di sopravvivenza e crescita. È il quadro che emerge dal rapporto sul tema realizzato da **Confindustria Lombardia** in collaborazione con Sace-Simest e Ispi. Sondaggio effettuato con il coordinamento scientifico di **Assolombarda** tra 1700 aziende del territorio, per l'82% classificate come internazionalizzate, cioè presenti con una o più modalità anche oltreconfine. Tra queste, se nella modalità più frequente (l'export, con il 94%) non vi sono fratture rilevanti, per le modalità più com-

plesse, in primis la presenza produttiva diretta, la stazza è invece discriminante. A combinare import-export con presenza commerciale e produttiva diretta è infatti il 21% dei big ma solo l'1% delle microimprese. «La dimensione è certo un limite da superare - spiega il presidente di Agenzia Ice Carlo Ferro - anche perché export e presenza diretta non sono in antitesi. Produrre un bene in un altro paese è un modo per diffondere la nostra qualità, con ricadute positive allargate all'intero made in Italy. «Nel mondo c'è una domanda potenziale inesausta per i nostri prodotti - aggiunge il presidente di Sace Beniamino Quintieri - di cui possiamo approfittare. Diversificando anzitutto i mercati di sbocco, per ridurre i rischi in questa fase di incertezza». Operazione che riesce soprattutto alle grandi aziende, presenti mediamente in 36 mercati diversi, ventaglio di possibilità che si riduce a nove per le microimprese.

Che tuttavia riescono a sfruttare le peculiarità del territorio in modo indiretto. Se il 95% delle imprese non internazionalizzate che lavora in subfornitura ha il proprio committente principale in **Lombardia** (56%) o comunque in Italia, per un terzo del campione questo è un trampolino per arrivare sui mercati esteri. Il che accade, come spiegano anche le aziende più strutturate oltreconfine, perché la filiera locale è considerata strate-

gica non solo per prossimità ma anche per qualità e competenza. La dimensione è ad ogni modo rilevante anche nel definire l'impatto sui ricavi, con il peso delle vendite oltreconfine che passa dal 39,7% delle realtà minori al 60,1% dei big. «Il rapporto presenta molte luci ma anche qualche ombra - spiega il vicepresidente di **Assolombarda** Enrico Cereda - e la proiezione estera delle Pmi è uno dei gap che dobbiamo provare a colmare». Come? Attraverso il supporto delle istituzioni - osserva il vicepresidente di Regione **Lombardia** Fabrizio Sala, che ricorda come nelle missioni estere regionali nel 50% dei casi in sei mesi le aziende riescano a chiudere almeno un deal. «E comunque imparando a giocare in squadra - aggiunge il presidente di Lechler (uno dei casi studiati) Aram Manoukian - perché oltreconfine anche le nostre grandi aziende in fondo sono tra le più piccole». «Dobbiamo sfruttare le nostre capacità e continuare ad investire - conclude il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti - perché a maggior ragione in un paese come l'Italia, povero di materie prime, è la competitività internazionale l'obiettivo chiave. Ecco perché chiediamo al Governo di sostenere l'industria e di fornire un quadro di certezze. Anche perché il mondo sta rallentando e il biennio 2019-2020 per le nostre imprese si prospetta particolarmente difficile».



Made in Italy nel mondo. Il Salone del Mobile di Mosca

LA RICERCA

21

Paesi mediamente serviti

Il numero sale a 36 per le grandi imprese e si riduce a 9 per le realtà più piccole. In media il raggio d'azione dei primi cinque mercati arriva oltre i 2500 chilometri

45,6%

Quota di ricavi esteri

Per le aziende del campione la media è crescente nel tempo (42,8 nel 2015) e fortemente differenziata per dimensione d'impresa, arrivando al 60,1% per le aziende maggiori

23,1%

Russia al top delle preferenze

Se in termini di vendite la Germania si conferma il primo paese mentre la Cina resta al primo posto per scelta nelle sedi produttive, è ancora una volta la Russia il paese preferito per le attività in prospettiva



PANORAMA

ELEZIONI IN UMBRIA

**Di Maio ferma altre intese con il Pd
 Conte: il voto non incide sul Governo**

Dopo il flop in Umbria, Di Maio chiude alle intese locali con il Pd: «Era un esperimento, non ha funzionato». Anche il governo, per andare avanti, ha bisogno di essere «innovato e migliorato». Conte: «Il voto umbro non incide sul governo ma serve più spirito di squadra». — alle pagine 2-3

FLUSSI ELETTORALI

UMBRIA, PER I 5S EMORRAGIA DI VOTI VERSO IL CENTRODESTRA

di **Roberto D'Alimonte**
 — a pagina 3

MERCATI GLOBALI

Lombardia, l'export vale metà dei ricavi aziendali

In **Lombardia** l'export genera poco meno della metà dei ricavi aziendali. Lo rileva una ricerca condotta da **Confindustria Lombardia**. Germania al top in termini di vendite, ma è la Russia il Paese preferito per le attività in prospettiva. — a pagina 13

CREDITO

Carige, la Bce convoca il Fondo interbancario

I vertici del Fondo interbancario di garanzia (Fitd) domani saranno a Francoforte in Bce per chiarire alcuni aspetti del piano industriale su cui poggia il salvataggio di Carige. Fitd insieme a Ccb ha impegnato 900 milioni di euro. — a pagina 19

INFRASTRUTTURE

**Bocciato il nuovo Fiumicino
 Via al passante di Bologna**

La Commissione Via del ministero dell'Ambiente ha bocciato il progetto di ampliamento dello scalo di Fiumicino di Enac e Adr (96% Atlantia). Intanto la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, è pronta a dare il via al Passante di Bologna. — a pagina 17

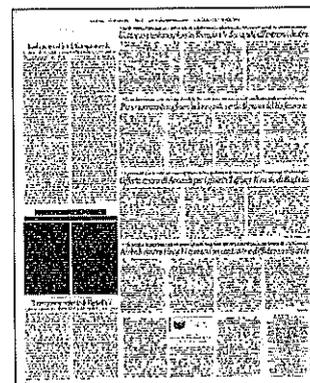


La chiusura è fuori dalla realtà

Tre bei paper su e-commerce ed export demoliscono il sovranismo economico

Chi ha paura della globalizzazione? E chi attribuisce all'e-commerce la causa del declino dei prodotti italiani? La ricetta sovranista ovviamente (come i no global di estrema sinistra), i cui profeti più accesi predicano il ritorno all'autarchia alimentare, e nei consumi in generale. Tre ricerche smentiscono il nazionalismo economico. La School of Management del Politecnico di Milano nella 20esima edizione dell'Osservatorio eCommerce B2c (business to consumers) registra che nel 2019 le vendite online al dettaglio hanno raggiunto il record di 31,6 miliardi con un aumento record del 15 per cento. Risultato per la maggior parte (18,1 miliardi) attribuibile ai beni fisici. Soprattutto le vendite all'estero da siti italiani toccano i 4,4 miliardi, il 15 per cento del totale. Un'altra ricerca di Assocamere e Unioncamere riguarda la crescita complessiva dell'export: sulla base degli ordini già presenti, sfiorerà i 500 miliardi nel 2020 e dovrebbe superare i 540 nel 2022. Nel quadriennio 2019-2022 il made in Italy accelererà soprattutto in oriente (Cina, India e Vietnam, tutti con aumenti del 7 per cento), nell'e-

st europeo Russia in testa, e all'interno della Ue in Spagna e Portogallo. Anche in questo caso, oltre alle missioni di imprenditori e delle loro organizzazioni, è fondamentale il lavoro basato sulla rete. Altri dati vengono da Confindustria Lombardia, con un sondaggio su 1.700 aziende italiane presenti oltreconfine: la quota dei ricavi dall'estero rappresenta ormai il 45,6 per cento del totale prodotto nella regione, in crescita di tre punti rispetto al 2015, e con una percentuale del 60,1 per le aziende maggiori. L'internazionalizzazione media è di 21 paesi serviti ma varia a seconda delle dimensioni (da nove paesi per le piccole imprese a 36 per le grandi). La Germania si conferma primo cliente, la Cina per la scelta di sedi produttive e la Russia è preferita per attività in prospettiva. L'export supera dunque il 30 per cento del pil italiano e in gran parte si muove su internet, che a sua volta consente ad aziende piccole e medie di raggiungere mercati finora riservati alle big. E' vero che il commercio tradizionale ne soffre: ma questo è un problema (italiano) di consumi non di globalizzazione digitale.



L'INDAGINE

Imprese, il fatturato estero incide per il 45 per cento Bonometti (Confindustria): competitivi nel mondo

La quasi totalità delle imprese lombarde internazionalizzate (94%) predilige l'export, mentre per le importazioni sono il 64%. Sono questi alcuni dei risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019 "Le imprese lombarde nelle catene globali del valore", realizzata da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di **Assolombarda** e con il coinvolgimento delle altre associazioni territoriali socie.

Il fatturato realizzato all'estero dalle imprese lombarde incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie e 58% grandi). L'Unione europea rimane ancora l'area principale di destinazione

delle vendite, mentre la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive. Russia, Stati Uniti e Germania sono invece i principali Paesi target per il triennio 2019-22. Per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze. Il rapporto mette in «risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero - afferma il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti -. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono».



Imprese lombarde Il 45% del fatturato proviene dall'estero

Indagine. Per le società più grandi il dato sale al 58%
Sette aziende su dieci hanno fornitori nella regione
Per il 2019 ridimensionate le stime di crescita

La Lombardia con 127 miliardi di euro di esportazioni nel 2018 (+5,2% sul 2017) - il 28% delle esportazioni italiane - è la regione a più forte vocazione internazionale. Medie e grandi realtà aperte all'export si integrano in modo sinergico con numerose multinazionali e con una base diffusa di micro e piccole imprese dinamiche. Un territorio che riunisce il 31% delle 3.500 medie imprese manifatturiere italiane e il 16% del valore aggiunto manifatturiero e delle esportazioni nazionali. Inoltre, attrae ogni anno circa il 40% dei nuovi investimenti diretti esteri in Italia e concentra 6.400 imprese multinazionali estere, il 45% delle 14 mila localizzate su tutto il territorio nazionale. Il 94% delle imprese lombarde internazionalizzate predilige l'export mentre per le importazioni sono il 64%.

Sono questi alcuni dei risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019 «Le imprese lombarde nelle catene globali del valore» realizzato da Confindustria Lombardia, in

collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie (tra cui Confindustria Bergamo).

Il fatturato realizzato all'estero dalle imprese lombarde incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi). L'Ue rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive mentre Russia, Usa e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22.

Sedi produttive: prima la Cina

A livello di aree geografiche servite, i Paesi principali per destinazione delle vendite sono Germania, Francia e Spagna. Per sedi commerciali invece, a riflettere la volontà di prossimità al mercato, salgono al primo posto gli Stati Uniti, seguiti da Francia, Germania e Cina. Infine, per la scelta delle sedi produttive è

la Cina prima in classifica.

Le imprese di minori dimensioni tendono a investire in modo deciso in pochi Paesi, mentre a partire dalla dimensione media si osserva una consistente diversificazione del portfolio: il numero medio di Paesi serviti è 9 per le micro, 17 per le piccole, 30 per le medie e 36 per le grandi. Al crescere delle dimensioni aumentano anche le distanze coperte, con le micro imprese concentrate sui mercati europei, le piccole ben posizionate in Stati Uniti e Svizzera, le medie e le grandi più spostate anche verso Cina e Russia.

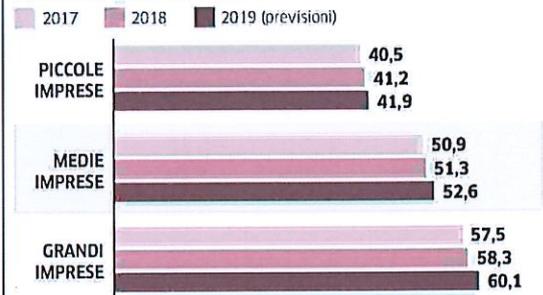
Ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in Lombardia (il 73% delle imprese internazionalizzate rispondenti, il 69% delle non internazionalizzate).

Per quanto riguarda il fatturato, la quota media realizzata all'estero è rilevante per tutte le classi dimensionali di impresa e cresce dal 40% circa delle micro e delle piccole imprese al 50% delle medie, al 60% delle grandi.

Rispetto all'edizione 2017, tuttavia, si sono fermate le

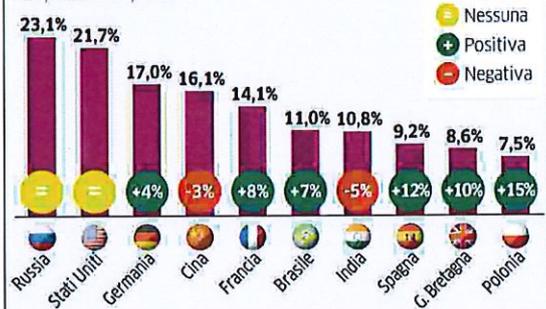
Export, un mercato in crescita

Il fatturato realizzato all'estero



I migliori sbocchi per la Lombardia

Prospettiva 2019/2022



FONTE: ISPI

L'EGO - HUB

■ Le esportazioni della regione sono a 127 miliardi di euro, il 28% del totale Italia

■ Russia, Usa e Germania i primi Paesi «target» per il triennio 2019-22

aspettative: nel 2017 si prevedeva un fatturato realizzato all'estero del 46%, ossia +3% rispetto al consuntivo 2016. Nell'edizione 2019 i risultati si rivelano al di sotto delle aspettative. Nonostante la crescita nell'ultimo biennio, per il 2019 le attese positive ma caute rispetto al triennio precedente (46%, appena +1% rispetto al 2018). Un rallentamento che riflette le previsioni per il commercio mondiale. Tra le aree di interesse per lo sviluppo di rapporti futuri emerge in cima alla classifica la Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZIENDE DA RECORD

Le sette imprese regine dell'export

servizio → a pagina 34

Il rapporto di Confindustria

Le sette imprese lombarde regine dell'export

COSTANZA CAVALLI

■ Anche la Lombardia ha il suo Settebello, ovviamente di imprese. Secondo l'indagine presentata ieri a Milano, "Le imprese lombarde nelle categorie globali del valore" - realizzata da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie - sono sette le filiere chiave della regione: agroalimentare, automotive, chimica, energia e impiantistica, farmaceutica, meccanica, moda.

Il rapporto, che mette in «risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese», ha commentato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, «e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere

all'estero», ha raccolto informazioni su 1.733 imprese lombarde (1.420 sono internazionalizzate): sette di queste sono state definite "champion", per il loro ruolo «di attivatore e promotore della crescita internazionale delle piccole e medie imprese locali», si legge nell'analisi.

Per quanto riguarda l'agroalimentare, c'è il Consorzio Casalasco del Pomodoro, nato nel 1977 in provincia di Cremona: è proprietario dei marchi Pomì e De Rica; prima filiera agroindustriale del pomodoro da industria in Italia e la terza a livello europeo, nel 2018 ha fatturato 270 milioni di euro, conta 1.500 dipendenti, esporta il 60 per cento del fatturato.

Nel settore automotive abbiamo le Officine Meccaniche Rezzatesi, impresa bresciana che pro-

duce componenti e soluzioni integrate. Nel 1988 aveva 25 dipendenti e 800 milioni di lire di fatturato; oggi conta oltre 3mila addetti e fattura 730 milioni di euro.

L'azienda Lercher, con siti produttivi a Como, Segregno e Foligno, opera nel settore chimico per le vernici ed esporta il 60 per cento del fatturato (l'anno scorso ammontava a 130 milioni). L'azienda scelta per la filiera dell'energia è Maire Tecnimont, presente il 45 Paesi con 50 società operative, esporta il 92 per cento del fatturato, 3,6 miliardi di euro.

Dompé - 800 dipendenti, 300 milioni di fatturato, 60 milioni di confezioni di farmaci commercializzato nel 2018, 40 nazioni di destinazione dei prodotti - è il campione lombardo (e nazionale) della biofarmaceutica.

Per la meccanica, Secondo Mona (47 milioni di fatturato, 293 dipendenti), attiva da oltre cent'anni nel settore aeronautico, progetta e produce sistemi ed equipaggiamenti aeronautici per funzioni di bordo su velivoli civili e militari; ha un'unica sede a Somma Lombardo. Infine, Boffi: data di nascita 1934, si occupa di arredamento di design di alta gamma, dalle cucine ai bagni. La quota di fatturato all'estero è dell'70 per cento (su 52 milioni di euro nel 2018), conta 60 negozi monomarca all'estero in 60 Paesi.

Le storie delle eccellenze lombarde, però, potrebbero essere presto intaccate: «Il commercio estero», ha spiegato infatti Bonometti, «è in calo, il 2019 sarà un anno di sangue, e anche il 2020. Mentre noi parliamo di internazionalizzazione, il governo mette la tassa sulla plastica e penalizza le imprese».



Marco Bonometti



Bonometti: l'export è nel dna della Lombardia

L'indagine

BRESCIA. Internazionali sì, ma con l'attitudine a valorizzare gli insostituibili asset che il territorio esprime. È il «carattere» delle imprese lombarde operanti nelle catene globali del valore, come viene fotografato dal Rapporto sull'internazionalizzazione 2019 di **Confindustria Lombardia**.

Dall'indagine condotta su 1733 imprese lombarde associate emerge che il 94% delle realtà a vocazione internazionale predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze ed i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna (mentre Russia, Usa e ancora Germania si affermano come i primi Paesi target nel triennio 2019-2022).

Ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in **Lombardia** e la metà lavora su commessa o su



Il presidente. Marco Bonometti

bfornitura, spesso per grandi committenti rivolti a mercati Ue ed extra-Ue.

Vocazione. «Il rapporto mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire di qualità, competenze, risorse e servizi che i nostri territori producono» dichiara il presidente di **Confindustria Lombardia**, Marco Bonometti.

In pratica, un mix delle tante specializzazioni che compongono le filiere locali chiave. L'automotive è una di queste - assieme ad agroalimentare, chimica, energia e impiantistica, farmaceutica, meccanica, moda -, dove eccelle la **Lombardia**, in particolare con la provincia di Brescia, che vanta una grande tradizione nella lavorazione dei metalli. La più recente specializzazione nella componentistica (che attrae il 41% delle imprese a partecipazione estera del settore metalli in Italia) e nei sottosistemi integrati ad alta tecnologia, ha portato la regione ad attestarsi seconda a livello nazionale, dopo il Piemonte, e settima a livello europeo, avendo quali mercati di riferimento sia il costruttore nazionale sia, soprattutto, le case automobilistiche europee e globali.

7 champion. Lo studio include anche un focus su 7 imprese champion (una per ogni filiera), dove per l'automotive è presa ad emblema la bresciana Omr, che da piccola fabbrica si è trasformata in grande impresa e fornitore strategico fortemente internazionalizzato nel campo delle componenti e soluzioni integrate per i primari car makers mondiali. Oggi Omr, con più di 3mila addetti, conta 15 aziende, di cui 6 fuori dai confini nazionali: la quota di fatturato realizzata all'estero è il 40% (totale 730 mln di euro) ed è prevista una crescita ulteriore nei prossimi anni. //

ANITA LORIANA RONCHI



«Più forti all'estero facendo sistema»

L'indagine

Nello studio di Assolombarda il caso di Lechler il presidente Manoukian «Collaborazione decisiva»

Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, Usa e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'indagine "Le imprese lombarde nelle catene globali del valore" realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di



Aram Manoukian, presidente e amministratore delegato di Lechler

Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre associazioni territoriali socie.

L'indagine, presentata ieri nella sede di Assolombarda, ha raccolto informazioni in oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito

anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompé), meccanica (Secondo Mona) e moda e

design (Boffi).

«La collaborazione è fattore determinante per fronteggiare la competizione internazionale - ha detto Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como, intervenuto alla tavola rotonda come numero uno di Lechler - è indispensabile far crescere la cultura dell'internazionalizzazione insieme alla cultura della collaborazione, a tutti i livelli. Occorre che l'attitudine a collaborare sia diffusa e trasversale, non solo entro i confini dell'impresa ma tra le imprese, lungo tutta la filiera. Una collaborazione sottesa alla quale c'è un principio fondamentale: l'alleanza. Principio che va esteso anche alle istituzioni per andare sui mercati esteri in modo più consapevole e strutturato. Fare sistema è faticoso ma è fondamentale. Non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo: maggior coesione sociale, rispetto delle regole, bene comune».



(<http://www.regione.lombardia.it/>)



(/wps/portal/LS/Home)

Lombardia Speciale (/wps/portal/LS/Home) > News

28/10/2019

PATTO PER LO SVILUPPO

Imprese: il 94% in Lombardia predilige l'export



Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2019 **'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie.** Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, è stato condotto sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa.

L'Indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompè), meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi).

"Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema Confindustria Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali" ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti.**

"I risultati dell'indagine confermano quella che è una delle principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale - ha commentato **Enrico Cereda, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa** -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo".

"Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo - ha dichiarato **Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP)** -. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese".

Lombardia campione di export

INDAGINE CONFINDUSTRIA Sette aziende su 10 mantengono i fornitori locali

7 IMPRESE PER 7 FILIERE D'ORO

7 filiere di 'eccellenza'

Farmaceutica - Dompe
Automotive - OMK
Chimica - Lechler
Meccanica - Secondo Mano
Agroalimentare - Consorzio Casalasco del Pomodoro
moda e design - Dotti
Energia - Maire Tecnimont

Le 7 filiere dell'export lombardo e per ognuna l'azienda di eccellenza

Fonte: Assolombarda su dati Istat e Camera di Commercio di Milano, MonzaBrescia, Lecco

MILANO - Sulla vocazione internazionale delle imprese lombarde non si discute, basti pensare che le aziende lombarde con oltre 127 miliardi di euro generano circa il 28% delle esportazioni di tutto il Belpaese.

A ricordarlo l'indagine 2019 intitolata "Le imprese lombarde nelle catene globali del valore" realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e il coinvolgimento

di altre associazioni territoriali e soci, tra le quali anche l'Univa. Gli aspetti più significativi dell'indagine riguardano in primo luogo quel 94% delle imprese lombarde internazionalizzate che prediligono

l'export, per le importazioni sono il 64%; secondo, il fatturato realizzato all'estero dalle imprese lombarde incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione dell'azienda: 38% le micro; 41% le piccole; 51% le medie e 58% le grandi. Ancora: ben 7 imprese lombarde dedite all'export su 10 hanno fornitori in Lombardia a riprova delle importanti ricadute sul territorio.

In altre parole, le imprese, a prescindere dai comparti produttivi in cui operano e delle diverse esigenze di materie prime, semilavorati e servizi, riescono a trovare i fornitori adatti all'interno dei confini re-

gionali, confermando di fatto l'elevata diversificazione economica del territorio lombardo. Oltre la metà delle imprese al centro dell'indagine (e che fatturano complessivamente oltre un terzo dell'export lombardo) lavorano principalmente commessa o subfornitura e le filiere sul territorio sono molto lunghe e trainate dalle grandi aziende.

Ciò detto, anche per le imprese ad alto tasso di internazionalizzazione la filiera lombarda è strategica: per prossimi

L'Unione europea resta il mercato principale: al primo posto la Germania

mità geografica, qualità delle produzioni, il valore del "Made in Italy" e la diversità delle competenze dei fornitori, che brillano per flessibilità. Elementi, questi, da cui scaturiscono benefici specifici sia per la grande impre-

sa sia per i fornitori (medi, piccoli e micro) locali. Nello specifico delle esportazioni delle imprese lombarde, l'Unione Europea rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite (ai primi tre posti troviamo infatti Germania, Francia e Spagna, seguiti da Usa e Regno Unito), mentre la Cina è il primo Paese per la scelta della delocalizzazione delle sedi produttive (dopo troviamo gli Stati Uniti, la Germania, l'India e la Romania) e Russia, Usa e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI Indagine internazionalizzazione 2019 condotta da Confindustria in collaborazione con Sace Simest, Ispi e il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda

Imprese lombarde protagoniste nelle catene globali

Cereda: «La nostra regione conta il 28% dell'export nazionale, il fatturato arriva al di fuori dell'Unione per un volume pari al 62%»

(lmh) La Lombardia sceglie l'estero per esprimere il suo potenziale.

A rivelarlo è l'indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore', condotta da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, quindi il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda. Tutti attori che hanno evidenziato una Regione, la nostra, in grado di mostrare i muscoli tanto nei mercati esteri quanto in quelli nazionali, mantenendo, sempre, le cifre che ne contraddistinguono il biglietto da visita proprio al di fuori delle mura domestiche: qualità e competenza.

Una ricerca che ha raccolto informazioni di oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e parla di una realtà dove il 94% delle imprese predilige l'export ad altre forme di presenza estera, oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero, con i mercati asiatici che registrano un forte boom, e la filiera si dimostra strategica per prossimità, qualità e diversità delle specialità. Una Lombardia che gode di ottime relazioni con Germania, Francia e Spagna, contando che Russia, USA e Germania sono e saranno i protagonisti del triennio 2019-2022. Nella conferenza stampa di lunedì scorso nel quartier generale di via Pantano, sede di Confindustria e Assolombarda, **Enrico Cereda**, vice presidente di Assolombarda, ha ricordato come la «Lombardia conta il 28% dell'export nazionale» e «se fino ad anni fa si parlava di export solo tra partner europei, con volumi che si aggiravano intorno al 45%, oggi il fatturato viene invece effettuato al di fuori dell'Unione per un volume pari al 62%».

Altre indicazioni che lo stesso Cereda ha voluto proporre al pubblico di imprenditori sono servite da una parte a ricordare che «Lombardia crea indotto a sua volta generato da piccole imprese che direttamente non esportano ma fanno parte di una filiera proiettata sull'estero», dall'altra «le piccole imprese mostrano gap da colmare significativi».

E qui l'unica vera ricetta resta quella che prevede la sinergia tra strumenti finanziari, diplomazia economica e formazione. «Stiamo navigando



A fianco i relatori intervenuti lunedì scorso nel corso dell'evento di presentazione organizzato da Assolombarda

in un mare inesplorato che significa che negli ultimi 30/40 anni il centro di gravità economico si è spostato nell'area della Cina», così il vice presidente Ispi, **Paolo Magri**, ha quindi fornito gli occhiali per interpretare meglio l'attuale scenario geo-politico. Secondo **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, «la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in

Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali». Parole che servono da corollario ai dati impressionanti che certificano il successo dell'export lombardo, nel 2018 valso 127 miliardi di euro, con una catena locale del valore di 0.71 centesimi di valore aggiunto per ogni operazione. «Sulla partita delle piccole-medie - è

infine intervenuto il vice presidente di Regione Lombardia, **Fabrizio Sala** - abbiamo dato supporto a chi va già all'estero e chi ha cominciato ad affacciarsi su di esso. Per continuare a dare loro supporto stiamo sottolineando alle nuove Istituzioni europee il tema centrale delle rendicontazioni, utili per gestire ancora meglio l'utilizzo dei fondi che arrivano da Bruxelles».



Le imprese puntano sull'export

Il rapporto internazionalizzazione 2019: esportare è una vocazione ma il territorio resta strategico per qualità e competenze. Ruggeri dell'Associazione Industriali: «Sappiamo competere con successo»

Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze ma i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019-Le imprese lombarde nelle catene globali del valore, realizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e delle altre Associazioni territoriali soci tra cui l'Associazione Industriali di Cremona. L'indagine ha raccolto informazioni presso oltre

1.700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a sette imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei diversi settori specifici. Tra le sette, il settore agroalimentare è rappresentato dal Consorzio Casalasco del pomodoro, proprietario dei marchi Pomì e De Rica, prima filiera agroindustriale del pomodoro da industria in Italia e la terza a livello europeo.

«Nonostante la congiuntura non favorevole - dichiara **Serena Ruggeri**, vice presidente dell'Associazione Industriali di Cremona -, la vocazione internazionale delle imprese lombarde viene confermata dall'indagine 2019: le nostre aziende riescono con successo a competere sui mercati esteri grazie all'eccellenza di prodotto e alle

reti di relazioni fra le imprese presenti sui nostri territori, che permettono di fornire beni e servizi di elevata qualità. Sono tante infatti le competenze e le straordinarie specializzazioni delle filiere locali».

La competizione si fa tuttavia sempre più dura: «I Paesi emergenti sono agguerriti e le nostre imprese dovranno necessariamente puntare sulla continua innovazione. In questo processo dovranno essere affiancate dal Sistema Paese e dalla stessa Unione Europea, dal momento che i colossi USA, Cina, India e Russia hanno portato le relazioni economiche su un piano che va ben oltre le dimensioni dei singoli Stati UE».

Con la dimensione aziendale che continua ad influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio: al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero,

prima commerciale e poi produttiva.

Il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi) e le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde sono ridimensionate. Con l'UE che rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite e con la Cina primo Paese per scelta delle sedi produttive.

Ultimo dato significativo: sette imprese su dieci hanno fornitori in Lombardia e oltre la metà delle imprese intervistate lavora principalmente su commessa o subfornitura. Con nota bene: le filiere sul territorio sono lunghe e vengono trainate dalle grandi aziende, tanto che un terzo delle imprese che lavora in subfornitura lavora per grandi committenti. **MAC**

- RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia: le indagini sui patrimoni e sullo stato del sistema imprenditoriale

IL QUADRO DI SINTESI PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

	valori 2018	2017	2018	2019	2020	2021
	mln. di euro	tassi di variazione medi annui				
Valori correnti						
Fatturato	897 313	4.6	2.6	0.4	0.5	1.5
Prezzi costanti						
Fatturato		3.1	1.4	0.2	1.1	1.4
Importazioni	339 645	5.4	3.7	1.3	2.7	2.7
Esportazioni	428 504	5.7	1.3	1.6	2.4	2.8
Disponibilità interna	808 454	2.8	2.4	0.0	1.1	1.2
Domanda		3.3	1.5	0.4	1.1	1.2
Saldo commerciale		91 075	88 859	92 806	93 950	97 464
Costi e Prezzi						
Costi operativi totali		1.5	1.3	0.0	-0.7	0.1
Prezzi della produzione		1.4	1.2	0.1	-0.6	0.1
		livelli degli indici				
Indicatori finanziari						
Margine operativo lordo (MOL)		9.3	9.1	9.2	9.3	9.3
Redditività della gest. caratteristica (ROI)		8.5	8.0	8.1	8.3	8.4
Redditività del capitale proprio (ROE)		8.7	8.3	8.3	8.3	8.4



PRESENTATO IL RAPPORTO INTERNAZIONALIZZAZIONE 2019 DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Consorzio Casalasco del Pomodoro azienda champion nell'agroalimentare

Il 94% delle imprese lombarde internazionalizzate predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze; i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019. Le imprese lombarde nelle catene globali del valore realizzate da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e delle altre Associazioni territoriali socie tra cui l'Associazione Industriali di Cremona.

L'indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei diversi settori specifici. Tra le 7 aziende champion individuate, il settore agroalimentare è rappresentato da un'importante realtà del territorio cremonese, il Consorzio Casalasco del pomodoro, proprietario dei marchi Pomi e De Rica, prima filiera agroindustriale del pomodoro da industria in Italia e la



La presentazione del Rapporto Internazionalizzazione 2019. A destra Serena Ruggeri, Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona

terza a livello europeo. «Nonostante la congiuntura non favorevole» - dichiara Serena Ruggeri, Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona - «la vocazione internazionale delle imprese lombarde viene confermata dall'indagine 2019: le nostre aziende riescono con successo a competere sui mercati esteri grazie all'eccellenza di prodotto e alle reti di relazioni fra le imprese presenti sui nostri territori, che permettono di fornire beni e servizi di elevata qualità. Sono tante infatti le competenze e le straordinarie specializzazioni delle filiere locali. La competizione si fa tuttavia sempre più dura: i Paesi emergenti sono agguerriti e le nostre imprese dovranno necessariamente puntare sulla continua innovazione. In questo processo dovranno essere affiancate dal Sistema Paese e dalla stessa Unione Europea, dal momento che i colossi USA, Cina, India e

Russia hanno portato le relazioni economiche su un piano che va ben oltre le dimensioni dei singoli Stati UE».

I risultati dell'indagine contenuti nel Rapporto Internazionalizzazione 2019:

- La modalità di presenza estera più diffusa sono le esportazioni (94% imprese rispondenti) seguite dalle importazioni (64%);
- La dimensione continua a influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio; al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero, prima commerciale e poi produttiva;
- Il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi);
- Le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde



- sono ridimensionate;
- L'UE rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive;
- Russia, USA e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22;
- Ricerca partner esteri e incontri B2B i servizi di maggiore interesse per tutte le classi dimensionali;

I principali risultati del focus sulle catene del valore globale delle imprese lombarde:

- Ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in Lombardia;
- Oltre la metà delle imprese intervistate lavora principalmente su commessa o subfornitura;
- Le filiere sul territorio sono molto lunghe e vengono trainate dalle grandi aziende: un terzo delle aziende che lavora in subfornitura lavora per grandi committenti rivolti a mercati UE ed extra-UE;
- Anche per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica, per prossimità, qualità e diversità delle competenze dei fornitori e spesso tra la grande impresa e i fornitori locali nasce un beneficio reciproco.

I RISULTATI DEL RAPPORTO INTERNAZIONALIZZAZIONE 2019

- La modalità di presenza estera più diffusa sono le esportazioni (94% imprese rispondenti) seguite dalle importazioni (64%);
- La dimensione continua a influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio: al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero, prima commerciale e poi produttiva;
- Il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi);
- Le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde sono ridimensionate;
- L'UE rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive;
- Russia, USA e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22;
- Ricerca partner esteri e incontri B2B i servizi di maggiore interesse per tutte le classi dimensionali.



IL RAPPORTO. Di **Confindustria Lombardia**

Imprese, l'export sempre il preferito Soprattutto nell'Ue

Bonometti: qualità e competenze trainano l'internazionalizzazione

Il 94% delle imprese lombarde internazionalizzate predilige l'export, per le importazioni il dato è al 64%. Sono alcuni dei risultati emersi dall'indagine «Le imprese lombarde nelle catene globali del valore» di **Confindustria Lombardia**, con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di **Assolombarda** e il coinvolgimento delle territoriali socie. Il fatturato realizzato all'estero dalle realtà lombarde incide per il 4,5% con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi). L'Ue rimane l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive mentre Russia, Usa e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22.

Il rapporto evidenzia «la storica vocazione internazionale delle imprese lombarde e la capacità di competere all'estero: è data anche, e soprattutto, dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i territori producono», dice il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EXPORT

Perché la guerra dei dazi Usa è un'occasione

Il confronto Usa-Cina sta cambiando l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, che dovrebbero approfittare della fluidità delle alleanze del nuovo contesto. È questa l'indicazione politica che emerge dall'indagine di **Confindustria Lombardia**.

a pagina 9 **Del Barba**

Export, la grande occasione si chiama guerra Usa-Cina

Presentata l'Indagine Internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia**

L'avanzata delle economie emergenti e il confronto sempre più serrato fra Stati Uniti e Cina stanno cambiando la geografia dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde, le quali dovrebbero approfittare della conflittualità tra le due superpotenze e della relativa fluidità delle alleanze del nuovo contesto bipolare.

È questa l'indicazione politica che emerge dalla settima edizione dell'Indagine Internazionalizzazione realizzata da **Confindustria Lombardia** in collaborazione con Sace Simest e Ispi e presentata ieri nella sede di **Assolombarda** a Milano. Nuovi mercati di sbocco, che potrebbero aprirsi dalle guerre commerciali e dai divieti incrociati all'esportazione fra Cina e Usa, a cui si aggiunge il valore sempre più strategico di partecipare non solo da subfornitori ma come protagonisti delle filiere industriali europee: «Si tratta di un percorso complesso — ha spiegato il presidente di Sace Beniamino Quintieri — ma che le aziende lombarde devono intraprendere consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore



dell'economia italiana».

Perché, se è vero che il 45% del fatturato delle imprese lombarde deriva dal rapporto commerciale con l'estero, è anche vero che per il 94% delle aziende internazionali è l'export l'unica forma di pre-

senza all'estero. Il che restituisce l'immagine di una regione fortemente dipendente dalle scelte commerciali generate fuori dal contesto regionale e italiano. Scrivono infatti gli estensori del rapporto: «Forme di presenza commerciale diretta e di presenza produttiva nei Paesi esteri risultano poco attuate. Uffici di rappresentanza commerciale (li hanno il 10,6% delle imprese) e filiali o negozi diretti (il 9,8%) sono diffusi solo tra le imprese di dimensioni maggiori».

È ancora una volta il fattore dimensionale il limite alla forza di penetrazione del made in Lombardy sui mercati internazionali. E la dipendenza dalle *supply chain* straniere viene confermata dalle aspettative di crescita di fatturato esterno, ridimensionate rispetto all'ultima indagine del 2017 a causa dell'aumentata incertezza geopolitica. Insomma: bravissimi fornitori, ma ancora troppo legati ai tradizionali canali di destinazione delle commesse: Germania, Francia e Spagna.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

45

Per cento

È la quota del fatturato generato attraverso l'export dalle imprese: il 94% lo ha scelto come forma di internazionalizzazione

10,6

Per cento

È la percentuale di aziende lombarde che internazionalizzano la propria presenza estera con filiali e stabilimenti

Lombardia. Il 94% delle imprese preferisce l'export. L'Europa la destinazione principale

28 Ottobre 2019



Agenpress – Il 94% delle imprese lombarde internazionalizzate predilige l'export mentre per le importazioni sono il 64%.

Il fatturato realizzato all'estero dalle imprese lombarde incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi).

E' quanto ha rilevato Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie.

L'Ue rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive mentre Russia, Usa e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22. Per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze.

Confindustria Lombardia mette in "risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono", afferma il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti.



lunedì 28 ottobre 2019

Select Your Language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...



Energia: Eni, Cdp, Fincantieri e Terna, accordo su società per realizzazione impianti di produzione elettricità da m...

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO DIFESA ENERGIA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

IMPRESE

Share Tweet Share

Imprese: Assolombarda presenta indagine su internazionalizzazione, 94 per cento predilige estero (6)



Pensi che urlando
FRENAAAA l'auto si
fermi?

Calcola il preventivo e
partecipa al concorso*.

*Dal 01/07 a 31/12/19 Montepremi
€30.000 iva incl. Reg.: mysupercar.eu



Milano, 28 ott 14:37 - (Agenzia Nova) - "Noi vogliamo difendere la nostra industria e la nostra eccellenza, ma non possiamo farlo da soli e per questo vogliamo risposte chiare da parte del governo", ha proseguito il presidente di Confindustria Lombardia, che si aspetta anche un impegno da parte dell'Unione europea: "Come industriali lombardi chiediamo all'Europa di fare una politica industriale europea in cui vengano investite risorse. L'Europa sappia veramente mettere al centro l'impresa e riscoprire il valore del manifatturiero come hanno fatto gli altri paesi. Non dobbiamo fare competizione tra Stati europei, ma compatto", ha concluso Bonometti, soddisfatto invece del dialogo con Regione Lombardia, che - ha detto - "ha capito il messaggio e ha condiviso con noi un programma quinquennale che mette l'impresa al centro". Di Regione Lombardia era presente il vicepresidente e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, Fabrizio Sala, che ha ricordato gli sforzi di Palazzo Lombardia: "Abbiamo inventato il tavolo dell'internazionalizzazione, a cui siedono tutte le rappresentanze economiche della regione e in cui si stabilisce una strategia. Finanziamo la ricerca di mercato e di interlocutori B2B. Abbiamo dato supporto sia a chi va già all'estero e ha bisogno di consolidarsi sia a chi ha appena iniziato ad affacciarsi", ha detto Sala. Interventi finanziati anche con fondi europei, per i quali però - ha spiegato il vicepresidente lombardo - c'è un problema, quello della "rendicontazione, che è una follia, perché a volte parla costa più del contributo". (segue) (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[Continua a leggere...](#)

[«Torna indietro»](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 28 ott 14:37 - Imprese: Assolombarda presenta indagine su internazionalizzazione, 94 per cento predilige estero (7)
- 28 ott 14:37 - Imprese: Assolombarda presenta indagine su internazionalizzazione, 94 per cento predilige estero (5)
- 28 ott 14:37 - Imprese: Assolombarda presenta indagine su internazionalizzazione, 94 per cento predilige estero (4)
- 28 ott 14:37 - Imprese: Assolombarda presenta indagine su internazionalizzazione, 94 per cento predilige estero (3)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية

CITROEN C3

da 149 €/Mese

SPECIALI

Nova al Forum economico di Astana
20 anni della missione Kfor
Azerbaijan, tra energia e
multiculturalismo
Nova alla Trident Juncture 2018
Dieci anni di Kosovo

PAVIA

network



PROVALO GRATIS

ABBONATI SUBITO

Cerca...

HOME IN Europa CRONACA POLITICA GOSSIP

Ingresso Giornaliero al Parco € 8,00 anziché € 19
 clicca qui

MILANO

Imprese lombarde protagoniste nelle catene globali Cereda: «La nostra regione conta il 28% dell'export nazionale, il fatturato arriva al di fuori dell'Unione per un volume pari al 62%»



La Lombardia sceglie l'estero per esprimere il suo potenziale.

A rivelarlo è l'indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore', condotta da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, quindi il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda. Tutti attori che hanno evidenziato una Regione, la nostra, in grado di

mostrare i muscoli tanto nei mercati esteri quanto in quelli nazionali, mantenendo, sempre, le cifre che ne contraddistinguono il biglietto da visita proprio al di fuori delle mura domestiche: qualità e competenza.

Una ricerca che ha raccolto informazioni di oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e parla di una realtà dove il 94% delle imprese predilige l'export ad altre forme di presenza estera, oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero, con i mercati asiatici che registrano un forte boom, e la filiera si dimostra strategica per prossimità, qualità e diversità delle specialità. Una Lombardia che gode di ottime relazioni con Germania, Francia e Spagna, contando che Russia, USA e Germania sono e saranno i protagonisti del triennio 2019-2022. Nella conferenza stampa di lunedì scorso nel quartier generale di via Pantano, sede di Confindustria e Assolombarda, **Enrico Cereda**, vice presidente di Assolombarda, ha ricordato come la «Lombardia conta il 28% dell'export nazionale» e «se fino ad anni fa si parlava di export solo tra partner europei, con volumi che si aggiravano intorno al 45%, oggi il fatturato viene invece effettuato al di fuori dell'Unione per un volume pari al 62%».

Altre indicazioni che lo stesso Cereda ha voluto proporre al pubblico di imprenditori sono servite da una parte a ricordare che «Lombardia crea indotto a sua volta generato da piccole imprese che direttamente non esportano ma fanno parte di una filiera proiettata sull'estero», dall'altra «le piccole imprese mostrano gap da colmare significativi».

E qui l'unica vera ricetta resta quella che prevede la sinergia tra strumenti finanziari, diplomazia economica e formazione. «Stiamo navigando in un mare inesplorato che significa che negli ultimi 30/40 anni il centro di gravità economico si è spostato nell'area della Cina»,

Viste Consigliate

(iN) Evidenza

ESPORT GYM GHISSANO (MI)
 la collaborazione con
GIORNALE CARATE
ABBONAMENTO SEMESTRALE (OPEN)
€ 189,00 anziché € 260
 clicca qui

net-book.it
 il primo circuito di libri locali

Regalatevi il libro!
 entra nelle shop online

Iscriviti alla nostra Newsletter (iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la **Privacy Policy** di questo sito.

Tipologie News



così il vice presidente Ispi, **Paolo Magri**, ha quindi fornito gli occhiali per interpretare meglio l'attuale scenario geo-politico. Secondo **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, «la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali». Parole che servono da corollario ai dati impressionanti che certificano il successo dell'export lombardo, nel 2018 valso 127 miliardi di euro, con una catena locale del valore di 0.71 centesimi di valore aggiunto per ogni operazione. «Sulla partita delle piccole-medie - è infine intervenuto il vice presidente di Regione Lombardia, **Fabrizio Sala** - abbiamo dato supporto a chi va già all'estero e chi ha cominciato ad affacciarsi su di esso. Per continuare a dare loro supporto stiamo sottolineando alle nuove Istituzioni europee il tema centrale delle rendicontazioni, utili per gestire ancora meglio l'utilizzo dei fondi che arrivano da Bruxelles».



Leggi tutte le notizie su "Pavia"
Edizione digitale

Autore: fmh

Pubblicato il: 04 Novembre 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

Per commentare devi essere loggato.

Pagamento Gratuiti Esterne



Meteo

Oggi Domani Dopodomani

04 novembre 2019

Visibilità ridotta per banchi di nebbia

Temperatura min: 7° max: 17°

a cura di 3bmeteo

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

segugio.it
Confronta più assicurazioni e risparmi

Tipo veicolo

Marca veicolo

assicurazioni auto e moto by Segugio **CONFRONTA >**

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

MutuiOnline.it
Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Finalità del mutuo

Tipo di tasso

Importo del mutuo Euro

mutui prima casa e surroga by MutuiOnline **CONFRONTA >**

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

segugio.it
Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare Euro

Durata finanziamento mesi

Finalità prestito

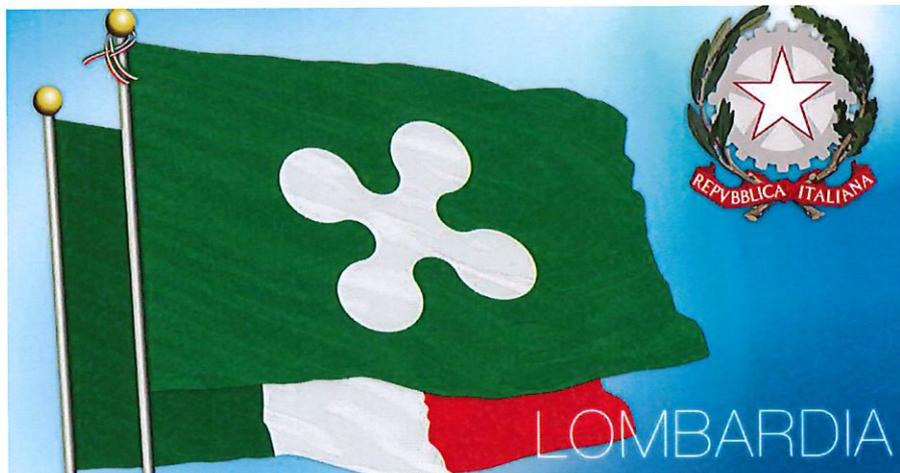
prestiti online e finanziamenti by Segugio **CONFRONTA >**

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

ConfrontaConti.it
Scegli il tipo di conto più adatto a te

Tipologia conto conto deposito conto corrente

Le Imprese Lombarde nell'Attuale Contesto Internazionale



31 Ottobre 2019

Categoria: Marketing internazionale

In un contesto globale sempre più complicato, nel quale instabilità e incertezza guidano i mercati, i Paesi che rischiano maggiormente con la guerra commerciale in atto sono quelli con una propensione all'export più forte, Italia in primis. La Lombardia è la prima regione italiana per valore dell'export, contribuendo per il 28% delle esportazioni nostrane. Nell'articolo abbiamo analizzato "L'Indagine Internazionalizzazione 2019 - Le Imprese Lombarde nelle Catene Globali del Valore

(<https://www.assolombarda.it/centro-studi/indagine-internazionalizzazione-2019-le-impres-lombarde-nelle-catene-globali-del-valore>)

" realizzato da Confindustria Lombardia per comprendere come si stia comportando il tessuto economico lombardo in relazione all'attuale scenario globale.

Lo scenario macroeconomico mondiale

Lo scenario attuale è caratterizzato da una sempre maggiore e marcata **instabilità** a livello globale e due sono i principali fattori che contraddistinguono questo periodo storico: da un lato la sempre maggiore **bipolarizzazione dell'economia** da parte di USA e Cina, con le due superpotenze ormai nel mezzo di una guerra commerciale che non accenna a dare segni di arresto, dall'altro **le economie emergenti stanno avanzando da anni a un tasso nettamente superiore** rispetto alle "vecchie" potenze economiche mondiali, dando origine a un fenomeno di avvicinamento generale delle economie dei Paesi.

Se fino a qualche anno fa si poteva ancora ipotizzare un'evoluzione dello scenario economico e politico nel quale si sarebbe potuto vedere una pluralità di Paesi emergenti divenire dei veri e propri poli di attrazione rispetto alla relativa area di influenza, siamo oggi davanti a un contesto nel quale diventa sempre più chiaro che stiamo entrando in una nuova epoca caratterizzata da una nuova forma di bipolarismo tra le due superpotenze economiche degli ultimi anni: **USA e Cina**.

Già nel 2010 l'economia cinese era riuscita raggiunto il **secondo posto su scala mondiale**, distinguendosi e staccandosi dai Paesi emergenti. La situazione odierna vede un valore dell'economia cinese notevolmente aumentato, arrivando a toccare i 14 trilioni di dollari nel 2018, ovvero **circa 3-4 volte superiore alle economie che seguono**, come il Giappone, con un valore di 5 trilioni di dollari, la Germania 4 trilioni, l'India, la Francia e il Regno Unito 3 trilioni di dollari. L'Italia si ferma a 2 trilioni e rimane nel G7 nonostante non risulti tra le prime sette economie al mondo.

In questo contesto diviene fondamentale per l'Italia e l'Europa cercare di non perdere la centralità economica e politica che contraddistinguono l'Unione da anni. Per cercare di portare avanti una strategia che non porti in secondo piano i Paesi dell'eurozona, le tattiche possibili sono molteplici. Come si è potuto vedere negli ultimi anni, la fluidità delle alleanze ha caratterizzato notevolmente i rapporti tra i Paesi europei e le due superpotenze: un esempio è stata la firma del MoU tra Italia e Cina con il quale l'Italia ha in qualche modo riequilibrato le sue alleanze e i piani di sviluppo economico.

In egual modo, anche la guerra commerciale in atto permette di scorgere delle possibilità economiche per i Paesi europei: secondo stime UNCTAD ammonterebbe a 70 miliardi di dollari il commercio bilaterale tra Stati Uniti e Cina, di cui 50 miliardi dagli Usa e 20 dalla Cina, che potrebbero essere intercettati dai Paesi dell'Unione europea.

Va da sé che in un contesto di questo genere, è di fondamentale importanza porre particolare attenzione nel distinguere **tattiche di breve e tattiche di medio-lungo periodo**, nello scegliere il genere di alleanze da stringere, per non incorrere nell'inimicarsi una o l'altra superpotenza, o addirittura entrambe.

L'internazionalizzazione delle imprese lombarde

Come si pongono in questo contesto così complesso le imprese lombarde? Da sempre la Lombardia si dimostra particolarmente orientata verso l'internazionalizzazione delle sue imprese e dei suoi prodotti. **Basti pensare che nel 2018 l'export lombardo ha raggiunto un valore complessivo di 127 miliardi di Euro, in ascesa del +5,2% rispetto all'anno precedente, rappresentando il 28% del totale delle esportazioni italiane.**

Tra i punti di forza della regione va sottolineata la presenza di una notevole varietà dimensionali di impresa e la forte propensione verso l'estero delle medie e grandi aziende che si integrano sinergicamente con le multinazionali e con le MPMI presenti sul territorio. Si pensi che **in Lombardia sono in attività il 31% del complesso di imprese manifatturiere nazionali.** Tutti questi fattori fanno sì che la regione risulti particolarmente interessante per gli investitori esteri, riuscendo ad attrarre **ogni anno** approssimativamente il **40% dei nuovi investimenti diretti esteri in Italia** e concentra 6.400 imprese multinazionali estere, corrispondenti al 45% del totale presente nel territorio nazionale.

Secondo l'indagine elaborata da Confindustria Lombardia, le principali caratteristiche e peculiarità delle imprese lombarde operanti con l'estero sono:

- **la modalità di presenza all'estero maggiormente diffusa continua ad essere gli scambi diretti:** le esportazioni per il 94% delle imprese e le importazioni per il 64%. La presenza diretta invece interessa circa il 10% delle imprese e ancora meno comuni sono le strategie più complesse afferenti all'internazionalizzazione produttiva.
- In media **il fatturato estero incide per il 45% sul complesso**, con valori più elevati all'aumentare della dimensione aziendale: 38% per le micro, 41% per le piccole imprese, 51% per le medie, fino al 58% per le grandi. La tendenza di crescita si è dimostrata positiva nel tempo, nonostante le aspettative si siano ridotte rispetto alla precedente analisi del 2017;
- i Paesi di destinazione principali dell'export lombardo sono **Germania, Francia e Spagna**. Se si considera invece il numero di sedi commerciali, troviamo al primo posto gli **Stati Uniti** e a seguire **Francia, Germania e Cina**;
- I servizi a supporto delle imprese nei processi di internazionalizzazione maggiormente richiesti da tessuto economico lombardo sono **la ricerca di partner esteri** (per il 63%) e **gli incontri B2B** (per il 44%), seguono **la consulenza su tematiche tecniche** (32%) e **l'assistenza sui finanziamenti agevolati** (28%);
- Il **70%** delle imprese si appoggia su **fornitori lombardi**, evidenziando come le realtà territoriali riescono a trovare le forniture che necessitano direttamente all'interno dei confini regionali;
- **Più della metà delle aziende opera su commessa** o in subfornitura e il 95% delle realtà non internazionalizzate che lavorano in subfornitura ha il committente principale con sede in Lombardia nel 56% dei casi e nel resto d'Italia nel 39%;

- Le filiere sul territorio sono molto lunghe e vengono trainate dalle grandi aziende: rispetto al totale delle imprese in subfornitura, un terzo lavora per grandi committenti rivolti ai mercati Ue ed extra-Ue.

Tra gli altri fattori vincenti del territorio, si evidenziano: **la qualità delle produzioni, il valore del Made in Italy generato, la varietà delle competenze riscontrabili sul territorio, il know-how e la formazione delle risorse umane, la maggiore flessibilità nell'adattare il prodotto finale.**

Un ultimo elemento qualificante nella relazione tra la grande impresa internazionalizzata e la propria filiera di fornitori lombardi è **la sussistenza di una reciprocità mutuamente benefica.** La qualità del tessuto produttivo lombardo è tale che in alcuni casi gli stessi fornitori sono imprese internazionalizzate e innovative, in grado di supportare i propri committenti nel posizionamento sui mercati esteri e nei processi di innovazione.

Fonte: a cura di Exportiamo, di Federico Milone, redazione@exportiamo.it
(<mailto:redazione@exportiamo.it>)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© Foto

Russia "Paese Target" per le imprese lombarde nel biennio 2020-2022

ECONOMIA 20:13 28.10.2019

Tema: Cooperazione Italia Russia (71)

Seguici su

Le imprese lombarde mantengono forte la propensione all'internazionalizzazione, ed il fatturato realizzato all'estero copre il 45% del totale. La Russia è il primo paese target per il biennio 2020-2022.

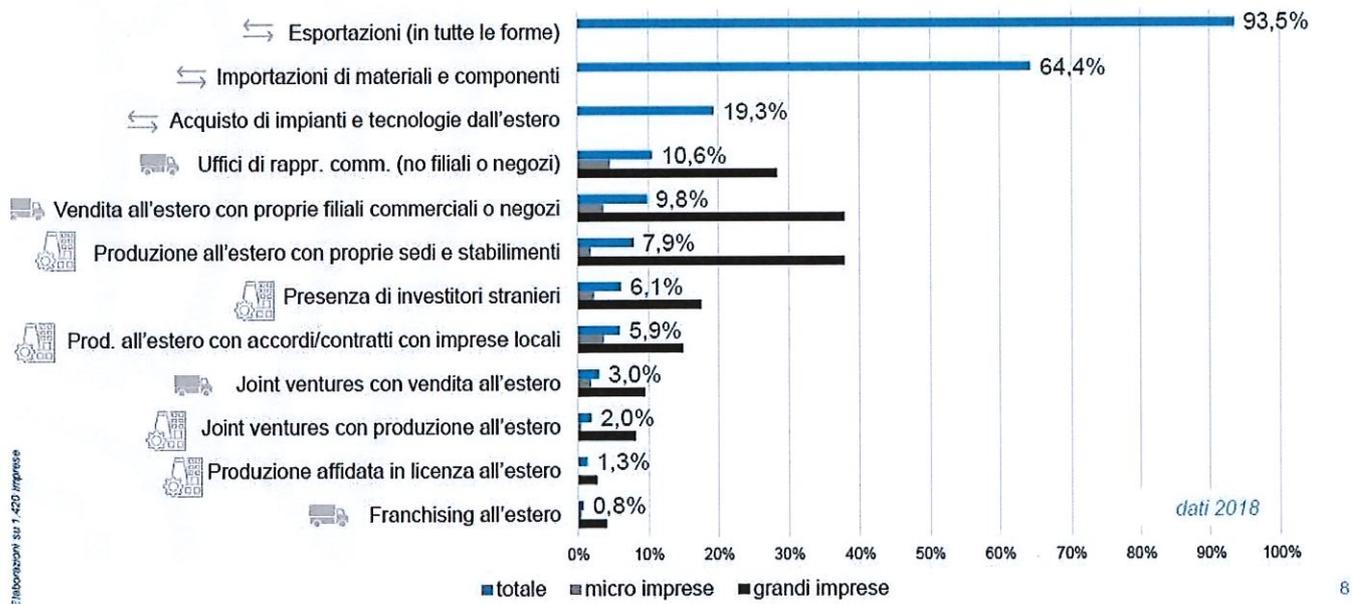
L'export resta la forma privilegiata di presenza nei mercati esteri per le imprese internazionali lombarde, ma la filiera lombarda per prossimità, qualità e diversità delle competenze resta strategica. Nel biennio 2017-2019 i principali mercati sono stati Germania, Francia e Spagna mentre per il prossimo ciclo, 2020-2022 i rimi Paesi target sono Russia, Germania e Stati Uniti.

E' questa in sintesi la fotografia che emerge dall'edizione 2019 del rapporto 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda ed il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie.

1700 imprese lombarde ai raggi X

L'[indagine](#) ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus su 7 imprese definite "Campioni", rappresentative di 7 filiere d'eccellenza: Farmaceutica (Dompè), Automotive (OMR), Chimica (Lechler), Meccanica (Secondo Mona), Agroalimentare (Consorzio Casalasco), Moda e Design (Boffi) ed Energia ([Maire Tecnimont](#)).

"Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema Confindustria Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali" ha dichiarato il Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti.



© CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Modalità di internazionalizzazione delle imprese lombarde

Ue prima destinazione, Russia "Paese Target"

Per quanto riguarda le esportazioni, dal rapporto emerge chiaramente il ruolo trainante giocato dall'export nell'internazionalizzazione delle imprese lombarde, con ripercussioni su tutta la catena di valore:

"Le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo". - ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa .

Quando si parla di export, in prima linea di fianco alle imprese c'è **SACE**, che nell'ultimo anno ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro:

"Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo - ha dichiarato Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese".

	Vendite	Sedi commerciali	Sedi produttive	In prospettiva (2020-2022)
1°	 Germania			 Federazione Russa
2°	 Francia			
3°	 Spagna			
4°	 USA	 Cina	 India	
5°	 UK		 Romania	

dati 2018

© CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Dove vanno le imprese lombarde

Guardando alla geografia dei dati presenti nel rapporto, emerge come l'Unione Europea resti l'area principale di destinazione delle vendite, mentre la Cina è il primo paese di delocalizzazione delle sedi produttive. Per il biennio 2020-22 sono Russia, USA e Germania i principali Paesi target ed Assolombarda individua nella ricerca di partner esteri e nella creazione di maggiori opportunità di incontri B2B i servizi di maggiore interesse richiesti dalle imprese associate.

Ti potrebbero interessare

Occhi specchio dell'anima

La Prairie

Sponsorizzato

Il sito di incontri esclusivo dedicato ai single over 50

Singles50+

L'aereo più grande della storia militare

Post Fun

Contenuti Sponsorizzati

Morte in diretta, un capo militare ISIS ucciso durante un'intervista in Siria

Il giornalista siriano Ahmed Abu Hamza che lavorava per i gruppi terroristici islamici è morto sotto il bombardamento delle Forze armate siriane durante un'intervista con uno dei capi militari del Fronte al-...

La tua data di nascita è anteriore al 1970? Hai diritto a un test gratuito dell'udito

Hear Clear

SEAT Arona è tua da 14.900€. L'unico SUV anche a metano.

SEAT Italia

Contenuti Sponsorizzati

DISCUSSIONE

[Regolamento](#)[COMMENTA VIA FACEBOOK](#)[COMMENTA VIA SPUTNIK](#)Ordina per **Meno recenti**[Plug-in Commenti di Facebook](#)

Finalmente, lo smartwatch che tutti in Italia stavano aspettando!

Elite Tact Watch

Sponsorizzato



CC0 / Pixabay

Russia digitale a Milano

MONDO 11:52 05.11.2019

Di *Evgeny Utkin*Seguici su

Cresce l'interesse per la Russia tra le aziende italiane.

Pochi giorni fa Assolombarda ha presentato l'Indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda. Da questo rapporto risulta che *"Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2020-22"* e che desiderio fare business per le aziende lombarde è maggiore per la Russia.

E come seguendo le orme di questo rapporto, o come una conferma dell'interesse, il 4 novembre presso la Camera di Commercio di Milano MonzaBrianza Lodi si è svolto il **"Digital Russian Day"**, evento organizzato da Triboo - Gruppo attivo nel settore dell'E-Commerce e dell'Advertising digitale e Promos Italia, Agenzia italiana per l'internazionalizzazione del Sistema Camerale, in collaborazione con Yandex e Triboo East Media, società del gruppo Triboo specializzata in Digital Marketing per i mercati russo e cinese.

I protagonisti dell'evento, i principali player del mondo del digitale in Russia, si sono riuniti per la prima volta in Italia in un solo evento.

"La Russia oggi presenta un ecosistema digitale molto interessante" – ha commentato **Riccardo Maria Monti**, Amministratore Delegato di Triboo – *"Sia sul fronte della domanda, che dell'offerta, questo mercato offre significative opportunità. Ad esempio, tra i giovani russi si registra una percentuale di utilizzo dei social network tra le più alte al mondo, e le caratteristiche geografiche del Paese creano condizioni particolarmente favorevoli per l'E-Commerce, data la difficoltà per molti clienti di raggiungere fisicamente i loro brand preferiti. Allo stesso tempo, la presenza di player locali a livello di piattaforme digitali impone un approccio estremamente mirato e che tenga conto delle specificità di questo straordinario mercato"*.

"Il mercato russo è composto da quasi 145 milioni di persone e da oltre 260 milioni di persone che in tutto il mondo parlano la lingua russa. Buona parte di essi acquista online" - ha spiegato Alessandro Gelli, Direttore di Promos Italia. – "Si tratta di un bacino ricco di opportunità per le nostre imprese, ma è necessario che i nostri operatori conoscano modalità e strumenti per vendere online a clienti russi, considerato che il 65% di essi acquista su piattaforme di e-commerce russe e solo il 35% da siti stranieri. L'iniziativa odierna ha proprio l'obiettivo di fornire alle imprese italiane tutti gli strumenti per poter entrare con successo in questo grande mercato".

Daria Janovica-Marcenko di Triboo East Media ha raccontato che, anche se in Russia il tempo passato davanti alla TV equivale in media a quasi 3 ore, la spesa del digital marketing su internet ha superato quella della TV nel 2017 e sta sempre aumentando, ha spiegato che bisogna usare tutti gli strumenti, sia Yandex che Google, per avere successo.

Maria Dirina, Key Account Group Head Yandex ha parlato della strategia della compagnia in Russia. Oltre a essere il motore di ricerca più usato in Russia, Yandex partecipa in tutta la vita delle persone, dal trasporto (Yandex taxi, car sharing, self driving car), alla musica, ai pagamenti, alla vendita di prodotti e tanto altro, ben 53 applicazioni utili. In Europa, invece, Yandex punta sul trasporto e su Yandex cloud.

Antonella Bertossi, Partners Relationship & Marketing Manager Global Blue si è soffermata sulle abitudini dei turisti russi nello shopping. La spesa media di un turista russo è 800 euro, e fa in media 4 acquisti. Nell'intervallo ha spiegato a Sputnik Italia alcuni momenti rimasti scoperti.

"Riguardo ai turisti russi, a loro piace tutto quello che si chiama luxury, ma sono molto più spontanei rispetto ai cinesi. Il turista cinese pianifica l'acquisto, arriva, confronta i prezzi, compra. I cinesi sono diventati i primi, ormai con il 30 % dei nostri acquisti, mentre gli acquisti dei russi adesso sono scesi dal 30 % al 10 % attuale, ma rimangono secondi a pari merito con quelli degli americani".

Abbiamo chiesto a uno dei partecipanti, **Emanuele Colombo**, export manager di Sbabam, azienda di giocattoli, perché attira la Russia.

– Per noi la Russia è un mercato molto importante, tanto che abbiamo deciso di aprire una società lì.

– **E questo seminario è stato utile?**

– Mi interessa il mondo digital. E come azienda noi investiamo anche nel digitale. Anche se adesso il nostro budget è maggiormente incentrato sulla promozione televisiva, un evento come questo fa vedere come si possano promuovere i prodotti in Russia con dei canali diversi da quelli a cui siamo abituati in Occidente, come Facebook, Instagram, Yandex, VK.

Capelli lunghi in un attimo. Ecco come fare

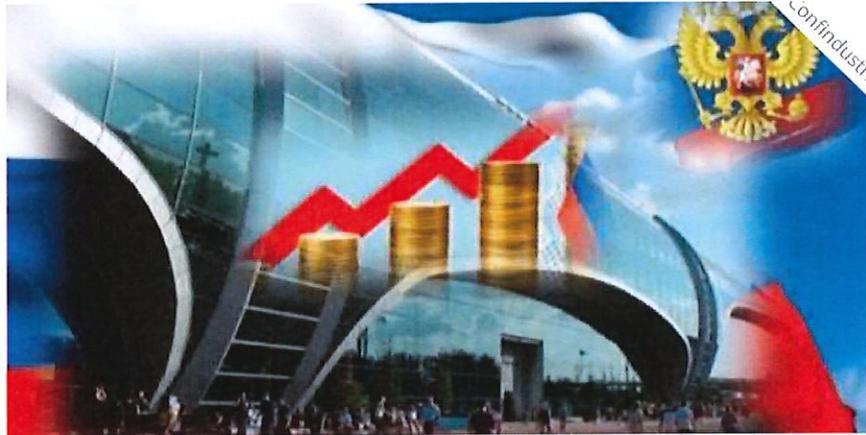
BenessereBio

Questo Spettacolo in stile militare è l'inaugurazione più grande della città del 2019

RUSSIA NEWS

AMBASCIATE E CONSOLATI RUSSI

CONSOLATI ESTERI IN ITALIA



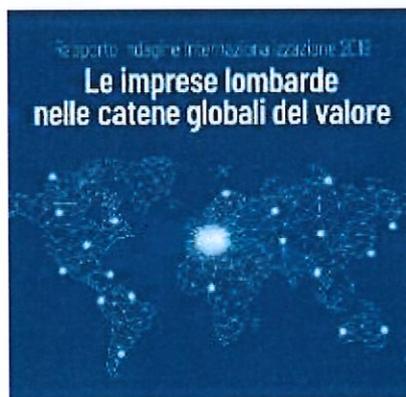
Pubblicato il ottobre 28th, 2019 | Da Redazione Russia News

IN LOMBARDIA INTERNAZIONALIZZARE E' UNA VOCAZIONE: LA RUSSIA PRIMO PAESE TARGET

Milano - Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2020-22.

Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie. Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, è stato condotto sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa.

L'Indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompé, meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi).



Torna in Alto | Translator

Seleziona lingua | ▼

PORTA NEI MERCATI RUSSI LA TUA AZIENDA UNISCITI ALLA RETE, CLICCA QUI



Con un semplice clic il tuo banner sul primo giornale italiano per i russi Russia News

Seeding Up Content Marketing inizia con un buon contenuto

Russia News TV



Advertisements

Da 1 Web

Contenuti Sponsorizzati

L'RC Auto con Unibox che chiama carroattrezzi e soccorsi UnipolSai

da Taboola

"Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema Confindustria Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali" ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti.**



"I risultati dell'indagine confermano quella che è una delle principali caratteristiche del tessuto



imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale - ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale



e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo".

"Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo - ha dichiarato Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la



congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha



mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese".

I risultati dell'indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2019:**

- La modalità di presenza estera più diffusa sono le esportazioni (94% imprese rispondenti) seguite dalle importazioni (64%);
- La dimensione continua a influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio: al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero, prima commerciale e poi produttiva;
- Il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi);
- Le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde sono ridimensionate;

Impostazioni della privacy

Russia News Magazine



Выбранный для вас!



- L'UE rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive;
- Russia, USA e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22;
- Ricerca partner esteri e incontri B2B i servizi di maggiore interesse per tutte le classi dimensionali;



Questi invece i principali risultati del focus sulle catene del valore globale delle imprese lombarde:

- Ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in Lombardia;
- Oltre la metà delle imprese intervistate lavora principalmente su commessa o subfornitura;
- Le filiere sul territorio sono molto lunghe e vengono trainate dalle grandi aziende: un terzo delle aziende che lavora in subfornitura lavora per grandi committenti rivolti a mercati UE ed extra-UE;
- Anche per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica, per prossimità, qualità e diversità delle competenze dei fornitori e spesso tra la grande impresa e i fornitori locali nasce un beneficio reciproco.



Impostazioni della privacy

DAI VALORE AI TUOI RISPARMI
IN SVIZZERA OVE DIAMO CERTEZZA E SICUREZZA ALLA TUA PENSIONE

PER LA TUA PUBBLICITÀ CLICCA QUI

ITALIAN EXCELLENCY

ITALIANPLASTIC SURGERY

Russia News
wall edition
from Social to web...

RED

Scarica il rapporto 2019

CLICCA MI PIACE:

Like 26 Share

Tweet

Salva

0

Condividi

1

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Suv del 2018, trova offerte al -50%

Auto Ibrida | Ricerca annunci

Ecco cosa accadrebbe dormendo con dell'aglio sotto il cuscino

Bright Story

Quant'è cresciuta la principessa Leonor di Spagna!

Alfemminile

Vedi come otterrai il corpo che sogni!

slimsolution.online

Viaggiare a basso costo è facile! Voli da 19€

Jetcost.it

Questo Smartphone economico ma potente è in vendita in Italia

TopGadgetAdviser

Tags: [Assolombarda](#), [Beniamino Quintieri](#), [Cina](#), [Consorzio Casalasco del Pomodoro](#), [Dompé](#), [Enrico Cereda](#), [Germania](#), [Gruppo CDP](#), [incontri B2B](#), [Lechler](#), [Made in Italy](#), [Maire Tecnimont](#), [Marco Bonometti](#), [OMR](#), [Rapporto Internazionalizzazione](#), [Ricerca partner esteri](#), [Russia](#), [SACE](#), [SACE SIMEST](#), [UE](#), [USA](#)

Autore Articolo

Redazione Russia News

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#) [maggiori info](#)

Milanopolitica



GRATIS

SUBITO

Cerca...

[HOME](#) [CRONACA](#) [GOSSIP](#)

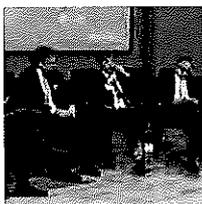


TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC

[clicca qui](#)

MILANO

Imprese lombarde protagoniste nelle catene globali Cereda: «La nostra regione conta il 28% dell'export nazionale, il fatturato arriva al di fuori dell'Unione per un volume pari al 62%»



La Lombardia sceglie l'estero per esprimere il suo potenziale.

A rivelarlo è l'indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore', condotta da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e Ispi, quindi il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda. Tutti attori che hanno evidenziato una Regione, la nostra, in grado di

mostrare i muscoli tanto nei mercati esteri quanto in quelli nazionali, mantenendo, sempre, le cifre che ne contraddistinguono il biglietto da visita proprio al di fuori delle mura domestiche: qualità e competenza.

Una ricerca che ha raccolto informazioni di oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e parla di una realtà dove il 94% delle imprese predilige l'export ad altre forme di presenza estera, oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero, con i mercati asiatici che registrano un forte boom, e la filiera si dimostra strategica per prossimità, qualità e diversità delle specialità. Una Lombardia che gode di ottime relazioni con Germania, Francia e Spagna, contando che Russia, USA e Germania sono e saranno i protagonisti del triennio 2019-2022. Nella conferenza stampa di lunedì scorso nel quartier generale di via Pantano, sede di Confindustria e Assolombarda, **Enrico Cereda**, vice presidente di Assolombarda, ha ricordato come la «Lombardia conta il 28% dell'export nazionale» e «se fino ad anni fa si parlava di export solo tra partner europei, con volumi che si aggiravano intorno al 45%, oggi il fatturato viene invece effettuato al di fuori dell'Unione per un volume pari al 62%».

Altre indicazioni che lo stesso Cereda ha voluto proporre al pubblico di imprenditori sono servite da una parte a ricordare che «Lombardia crea indotto a sua volta generato da piccole imprese che direttamente non esportano ma fanno parte di una filiera proiettata sull'estero», dall'altra «le piccole imprese mostrano gap da colmare significativi».

E qui l'unica vera ricetta resta quella che prevede la sinergia tra strumenti finanziari,

Viste [Consigliate](#)

CRONACA

MILANO

04 Novembre 2019

Emergenza ponti: 3,7 milioni per attività di monitoraggio

CRONACA

MILANO

04 Novembre 2019

Skyway Monte Bianco, presentato il primo bilancio di sostenibilità Più raccolta differenziata e forniture certificate green, meno volume dei rifiuti prodotti, di consumi energetici e di emissioni



MILANO

04 Novembre 2019

L'abbraccio del Papa alla Fondazione Don Gnocchi 6 mila persone, tra responsabili, medici, operatori, pazienti, volontari, ex allievi, alpini e amici in Vaticano

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza

TERMINI GENOVA

INGRESSO FERIALE

€ 14,90

anziché € 25

[clicca qui](#)

043915



diplomazia economica e formazione. «Stiamo navigando in un mare inesplorato che significa che negli ultimi 30/40 anni il centro di gravità economico si è spostato nell'area della Cina», così il vice presidente Ispi, **Paolo Magri**, ha quindi fornito gli occhiali per interpretare meglio l'attuale scenario geo-politico. Secondo **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, «la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali». Parole che servono da corollario ai dati impressionanti che certificano il successo dell'export lombardo, nel 2018 valso 127 miliardi di euro, con una catena locale del valore di 0.71 centesimi di valore aggiunto per ogni operazione. «Sulla partita delle piccole-medie - è infine intervenuto il vice presidente di Regione Lombardia, **Fabrizio Sala** - abbiamo dato supporto a chi va già all'estero e chi ha cominciato ad affacciarsi su di esso. Per continuare a dare loro supporto stiamo sottolineando alle nuove Istituzioni europee il tema centrale delle rendicontazioni, utili per gestire ancora meglio l'utilizzo dei fondi che arrivano da Bruxelles».

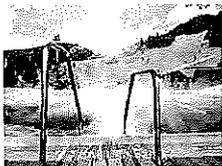


Leggi tutte le notizie su "Milano Politica"
Edizione digitale

Autore: fmh

Pubblicato il: 04 Novembre 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA



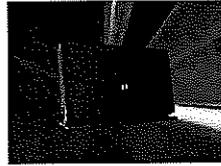
Benessere in Carinzia
Immergiti in acque calde e goditi il paesaggio invernale!

www.austria.info



La collezione imperdibile
è arrivata la Disney Collection by Stroili.

Scopri tutti i gioielli.



Passa a Vodafone
Con Fibra è tutto incluso e Vodafone TV compreso nel prezzo.

Attiva subito!

Pubblicità 4w

Commenti

Per commentare devi essere loggato.

net-book.it
Il primo circuito di libri locali

Regala un libro!
entra nello shop online

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio accento al trattamento dei miei dati personali e condivido la **Privacy Policy** di questo sito.

Tipologie News

Pagamento Gratuiti Esterne

GO
Toscana d'Autunno

SCOPRI LO SPECIALE

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

MutuiOnline.it

Richiedi online il tuo mutuo e risparmio

Finalità del mutuo -- Seleziona --

Tipo di tasso -- Seleziona --

Importo del mutuo Euromutui prima casa e surroga
by MutuiOnline**CONFRONTA >**

Salute & Benessere
Scopri il nuovo portale

Eventi (iN) Zona

il 04 novembre 2019
CATTEDRALE - Duomo di...
Scopri la storia e i tesori di una delle più celebri Cattedrali del...

Business in Russia: quello che è necessario sapere, curiosità e notizie varie.
Partnership per il vostro business in Russia

Le imprese lombarde mantengono forte la propensione all'internazionalizzazione, ed il fatturato realizzato all'estero, compreso anche quello delle micro e piccole imprese, copre il 45% del totale. La Russia è il primo paese target per il biennio 2020-2022.

novembre 02, 2019



L'export resta la forma privilegiata di presenza nei mercati esteri per le imprese internazionali lombarde, ma la filiera lombarda per prossimità, qualità e diversità delle competenze resta strategica. Nel biennio 2017-2019 i principali mercati sono stati Germania, Francia e Spagna mentre per il prossimo ciclo, 2020-2022 i rimi Paesi target sono Russia, Germania e Stati Uniti.

E' questa in sintesi la fotografia che emerge dall'edizione 2019 del rapporto 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di Assolombarda ed il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie.

"Le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero.



Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo". - ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa

Guardando alla geografia dei dati presenti nel rapporto, emerge come l'Unione Europea resti l'area principale di destinazione delle vendite, mentre la Cina è il primo paese di delocalizzazione delle sedi produttive. Per il biennio 2020-22 sono Russia, USA e Germania i principali Paesi target ed Assolombarda individua nella ricerca di partner esteri e nella creazione di maggiori opportunità di incontri B2B i servizi di maggiore interesse richiesti dalle imprese associate. (estratto da Sputnik)
Dalla indagine per l'internazionalizzazione di Assolombarda si rileva un elevato interesse per il mercato russo:

- la tendenza delle piccole imprese a investire in modo deciso in pochi Paesi concentrando così i propri sforzi. Attualmente le grandi imprese servono in media 36 Paesi, le medie 30, le piccole 17 e le micro 9.
- rivestono un peso importante Cina e Russia.
- Tra le geografie di interesse per lo sviluppo di rapporti futuri emerge in cima alla classifica la Russia – un Paese che già nell'edizione 2017 compariva come il primo desiderata delle imprese. Il fatto che lo si ritrovi ancora nel 2019 appena al nono posto nella classifica per vendite, e assente dalla top10 per sedi commerciali e sede produttive, suggerisce come il notevole interesse delle imprese per quel mercato si scontri con difficoltà operative di accesso.
- Il fatturato all'estero incide per il 45% del totale, dal 38% delle micro e 41% delle piccole imprese al 51% delle medie, al 58% delle grandi e mostra una tendenza positiva nel tempo.

www.russiaaffari.blog

Post popolari in questo blog

Anche le piccole imprese italiane possono permettersi una partnership per il mercato russo/Eurasia



La Lombardia punta alla Russia

Le imprese lombarde mantengono una forte propensione all'internazionalizzazione: il fatturato realizzato all'estero copre il 45% del totale. Per il biennio 2020-2022 il primo paese target è la Russia

📅 4 Novembre, 2019

Mondo Global Giornalistica Analisi e dati Commercio

L'export resta il volano del cuore pulsante dell'economia italiana, ovvero la Lombardia. Nel biennio 2017-2019 i principali mercati sono stati Germania, Francia e Spagna, mentre per il 2020-2022 i primi Paesi target sono Russia, Germania e Stati Uniti.



È questa la fotografia che emerge dall'edizione 2019 del rapporto 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da Confindustria Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI.

L'indagine, che ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese associate al Sistema Confindustria Lombardia, include un focus su 7 imprese definite "Campioni", rappresentative di 7 filiere d'eccellenza: Farmaceutica (Dompè), Automotive (OMR), Chimica (Lechler), Meccanica (Secondo Mona), Agroalimentare (Consorzio Casalasco), Moda e Design (Boffi) ed Energia (Maire Tecnimont).

Nel loro complesso le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo sinergico dove imprese grandi e altamente internazionalizzate sviluppano legami strategici con la filiera locale e la inseriscono nelle catene del valore globali.

Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione.



(mailto:?subject=La%20Lombardia%20punta%20alla%20Russia&body=https%3A%2F%2Fwww.quotatedbusiness.com%2Fthm-15-global%2Fpaese-13-mondo%2Fart-3773-la-lombardia-punta-alla-russia)



(https://api.whatsapp.com/send?text=https%3A%2F%2Fwww.quotatedbusiness.com%2Fthm-15-global%2Fpaese-13-mondo%2Fart-3773-la-lombardia-punta-alla-russia%20La%20Lombardia%20punta%20alla%20Russia)

« Torna Indietro

Articoli correlati



Home Impresa ▾ Lavoro ▾ Commercio ▾ Milano ▾ Lombardia ▾ Agroalimentare Università
Sanità



Home > Lombardia > In Lombardia internazionalizzare è una vocazione, ma territorio resta strategico per qualità...

Lombardia

- Advertisement -

In Lombardia internazionalizzare è una vocazione, ma territorio resta strategico per qualità e competenze

28/10/2019

f Condividi su Facebook

🐦 Tweet su Twitter

G+

📌



ARTICOLI PIÙ RECENTI

Confesercenti: Istat, la crescita frena, piccoli esercizi in sofferenza

03/08/2018

Progetto Interreg sul lavoro transfrontaliero italo-svizzero

18/06/2019

Confindustria-Cerved: Rapporto Pmi Centro-Nord 2019, quadro incerto (1)

13/04/2019

Commercio, due giorni di festa per i 10 anni di Re Panettone

20/11/2017

Industria 4.0: l'alternativa 'mediterranea' per innovare le imprese italiane

12/12/2018

Milano – Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l’export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all’estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22. Questi i principali risultati emersi dall’Indagine internazionalizzazione 2019 ‘Le imprese lombarde nelle catene globali del valore’ realizzato da **Confindustria** Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di **Assolombarda** e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie. Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, è stato condotto sotto l’indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente **Assolombarda** con delega a Internazionalizzazione ed Europa. L’Indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema **Confindustria** Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompé, meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi). “Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema **Confindustria** Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all’estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all’estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali” ha dichiarato il Presidente di **Confindustria** Lombardia **Marco Bonometti**. “I risultati dell’indagine confermano quella che è una delle principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale – ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di **Assolombarda** con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell’export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l’estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese ‘champion’, grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un’opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo”. “Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo – ha dichiarato Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la congiuntura avversa, l’export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell’offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l’export è la vocazione di questo territorio e motore dell’economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese”.

IL GIORNALE DELLE PMI

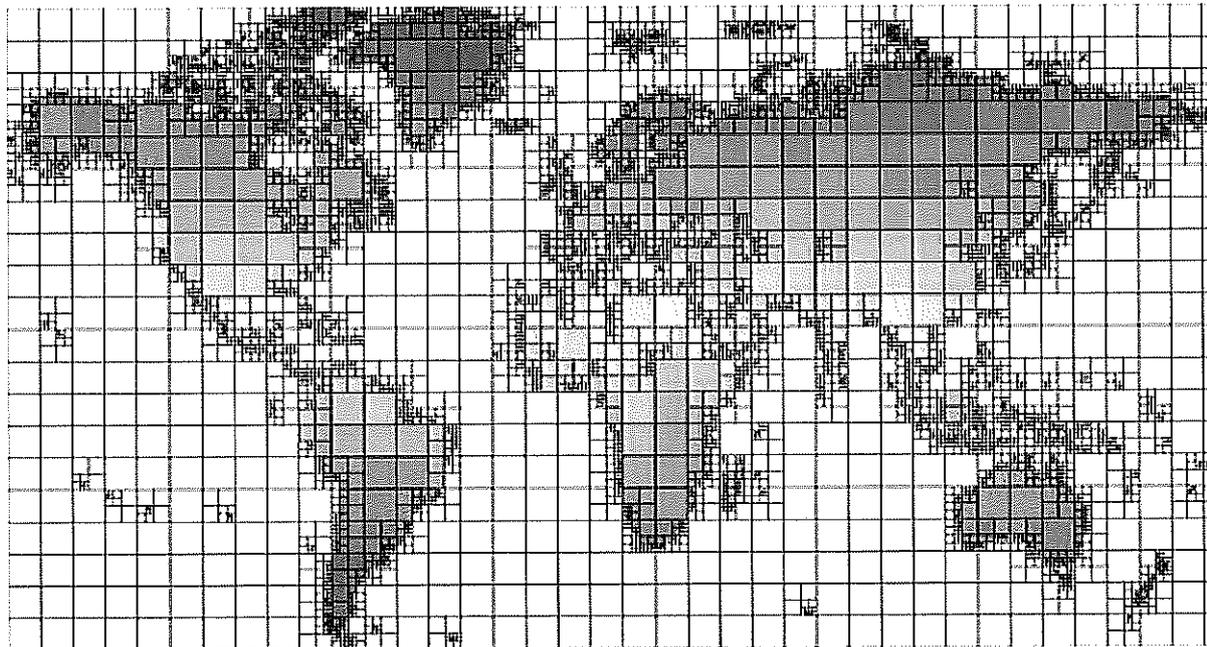
Una redazione di oltre 100 collaboratori, esperti delle tematiche che stanno a cuore alle imprese

In Lombardia internazionalizzare è una vocazione ma il territorio resta strategico per qualità e competenze

Redazione (<https://www.giornaledellepmi.it/author/pminews/>) ·

INTERNAZIONALIZZAZIONE (<https://www.giornaledellepmi.it/category/internazionalizzazione/>) # La rassegna dell'una (<https://www.giornaledellepmi.it/category/rassegna/>) ·

29 Ottobre 2019



Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'**Indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore'** realizzato da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con **Sace Simest** e **ISPI**, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di **Assolombarda** e con il coinvolgimento delle altre **Associazioni**

territoriali socie. Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, è stato condotto sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da **Enrico Cereda**, Vice Presidente Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa.

L'Indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema Confindustria Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompé, meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi).

“Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema Confindustria Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali” ha dichiarato il Presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**.

“I risultati dell'indagine confermano quella che è una delle principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale – ha commentato **Enrico Cereda**, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo”.

“Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo – ha dichiarato **Beniamino Quintieri**, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese”.

I risultati dell'Indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2019**:

- La modalità di presenza estera più diffusa sono le esportazioni (94% imprese rispondenti) seguite dalle importazioni (64%);

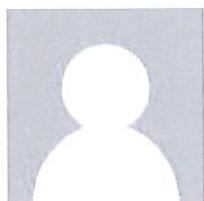
- **La dimensione continua a influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio:** al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero, prima commerciale e poi produttiva;
- **Il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale** con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi);
- **Le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde sono ridimensionate;**
- L'UE rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, **la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive;**
- **Russia, USA e Germania** sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22;
- Ricerca partner esteri e incontri B2B i servizi di maggiore interesse per tutte le classi dimensionali;

Questi invece i principali risultati del focus sulle catene del valore globale delle imprese lombarde:

- **Ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in Lombardia;**
- **Oltre la metà delle imprese intervistate lavora principalmente su commessa o subfornitura;**
- **Le filiere sul territorio sono molto lunghe** e vengono trainate dalle grandi aziende: **un terzo delle aziende che lavora in subfornitura lavora per grandi committenti rivolti a mercati UE ed extra-UE;**
- Anche per le imprese altamente internazionalizzate **la filiera lombarda è strategica**, per prossimità, qualità e diversità delle competenze dei fornitori e spesso tra la grande impresa e i fornitori locali nasce un **beneficio reciproco.**

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **In Lombardia internazionalizzare è una vocazione ma il territorio resta strategico per qualità e competenze** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Powered by News@me (http://newsatme.com/?utm_campaign=Widget%2Blink&utm_content=&utm_medium=link&utm_source=s_8bf589319804%2BII%2BGIornale%2Bdelle%2BPMI)



Redazione (<https://www.giornaledellepmi.it/author/pminews/>)

Condividi l'articolo:

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Più informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**



Notiziario di Como e provincia

Chi siamo | Scrivici | Collabora con noi |

HOME

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

CULTURA

SPORT

TURISMO

MILANO

ALTRO ▾

Como, 28 ottobre 2019 | ECONOMIA

28 ottobre 2019

Simone e Giuda apostoli

Rapporto Internazionalizzazione 2019

In Lombardia internazionalizzare è una vocazione, ma il territorio resta strategico per qualità e competenze



Q CERCA

L'Osservatore

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
 Contattaci
 338.3588813
 pubblicita@alpimediagroup.com

I nostri video



Milano, piazza Duca d'Aosta
 controlli dei Carabinieri

TUTTI I VIDEO ▸

Articoli più letti

CULTURA

FERA DE BARNI (CO)
 DALLE 8,00 ALLE 17,30

DOMENICA 27 OTTOBRE

FESTA DELL'ASINO
 2° Memorial Augusto Gilardi
 dalle 9 ALLE 16
 MOSTRA CONCORSO ABITO
 MULTIMEDIALE

Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di **Assolombarda** e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie. Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, è stato condotto sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente **Assolombarda** con delega a Internazionalizzazione ed Europa.

L'indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde associate al Sistema **Confindustria Lombardia** e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompé, meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi).

«Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema **Confindustria** Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali» ha dichiarato il Presidente di **Confindustria** Lombardia **Marco Bonometti**.

«I risultati dell'indagine confermano quella che è una delle principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale - ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di **Assolombarda** con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo».

"Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo - ha dichiarato Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese".

I risultati dell'Indagine contenuti nel Rapporto Internazionalizzazione 2019: la modalità di presenza estera più diffusa sono le esportazioni (94% imprese rispondenti) seguite dalle importazioni (64%); la dimensione continua a influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio: al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero, prima commerciale e poi produttiva; il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi); le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde sono ridimensionate; l'UE rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive; Russia, USA e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22; ricerca partner esteri e incontri B2B i servizi di maggiore interesse per tutte le classi dimensionali.

Questi invece i principali risultati del focus sulle catene del valore globale delle imprese lombarde: ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in Lombardia; oltre la metà delle imprese intervistate lavora principalmente su commessa o subfornitura; le filiere sul territorio sono molto lunghe e vengono trainate dalle grandi aziende: un terzo delle aziende che lavora in subfornitura lavora per grandi committenti rivolti a mercati UE ed extra-UE; anche per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica, per prossimità, qualità e diversità delle competenze dei fornitori e spesso tra la grande impresa e i fornitori locali nasce un beneficio reciproco.



[Indagine internazionalizzazione](#)

ULTIMI ARTICOLI ▶

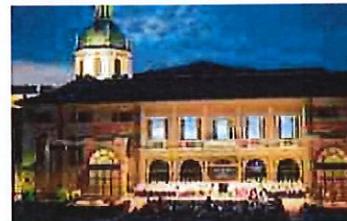
A Barni l'è semper festa

CRONACA



Magreglio grave incidente investiti due pedoni

CRONACA



A Como le Sonate per pianoforte di Franz Schubert

CALCIO



Gianni Sandrè, Mister Mille Panchine: "Vi racconto il mio calcio"

Appuntamenti

Ottobre, 2019						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Ritrovaci su Facebook

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Valtellinanews.it

Notiziari e di Sondrio e provincia

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 

[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [TURISMO](#) [MILANO](#) [ALTRO](#) ▼

Sondrio, 28 ottobre 2019 | [ECONOMIA](#)

28 ottobre 2019

Simone e Giuda apostoli

Rapporto Internazionalizzazione 2019

In Lombardia internazionalizzare è una vocazione, ma il territorio resta strategico per qualità e competenze



Il 94% delle imprese lombarde internazionali predilige l'export ad altre forme di presenza estera; oltre un terzo del fatturato è realizzato all'estero; per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica per prossimità, qualità e diversità delle competenze, i principali mercati sono Germania, Francia e Spagna mentre Russia, USA e Germania sono i primi Paesi target per il triennio 2019-22.

Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2019 'Le imprese lombarde nelle catene globali del valore' realizzato da **Confindustria** Lombardia, in collaborazione con Sace Simest e ISPI, con il coordinamento scientifico del Centro Studi di **Assolombarda** e con il coinvolgimento delle altre Associazioni territoriali socie. Il Rapporto, presentato oggi presso la sede degli industriali lombardi, è stato condotto sotto l'indirizzo strategico dello Steering Committee Internazionalizzazione presieduto da Enrico Cereda, Vice Presidente **Assolombarda** con delega a Internazionalizzazione ed Europa.

L'indagine ha raccolto informazioni presso oltre 1700 imprese lombarde

[CERCA](#)



L'Osservatore

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpiamediagroup.com

IdeaTech
Software
per il successo
d'impresa

MARINI
DESIGN
COMUNICAZIONE
& MARKETING

I nostri video

associate al Sistema **Confindustria** Lombardia e include un focus sulle catene globali del valore, approfondito anche attraverso interviste a 7 imprese champion altamente internazionalizzate e rappresentanti dei settori agroalimentare (Consorzio Casalasco del Pomodoro), automotive (OMR), chimico (Lechler), energia (Maire Tecnimont), farmaceutico (Dompé, meccanica (Secondo Mona) e moda e design (Boffi).

«Il Rapporto Internazionalizzazione del sistema **Confindustria** Lombardia mette in risalto la storica vocazione internazionale delle nostre imprese e la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo di competere all'estero. Questa competitività è data, oltre che dalla capacità di adattarsi al mondo globalizzato, anche e soprattutto dalla scelta di usufruire della qualità, delle competenze e delle risorse e servizi che i nostri territori producono: la forza del sistema imprenditoriale lombardo, in Italia come all'estero, è il risultato delle tante straordinarie specializzazioni che compongono le filiere locali» ha dichiarato il Presidente di **Confindustria** Lombardia **Marco Bonometti**.

«I risultati dell'indagine confermano quella che è una delle principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale lombardo: la forte apertura al commercio internazionale - ha commentato Enrico Cereda, Vicepresidente di **Assolombarda** con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Basti pensare che le imprese lombarde generano circa il 28% dell'export italiano e, in media, il 45% del loro fatturato deriva dal rapporto commerciale con l'estero. Una performance che è il risultato di un sistema produttivo altamente sinergico dove imprese 'champion', grandi e altamente internazionalizzate, sviluppano legami forti e strategici con la filiera locale e la inseriscono in catene del valore globali. Dal rapporto, però, emerge anche la contenuta presenza diretta delle nostre aziende sui mercati esteri con proprie strutture commerciali o di produzione. Lavorare per colmare questo gap rappresenta un'opportunità per continuare a migliorare la vocazione internazionale del sistema lombardo».

"Parlare di export significa parlare di imprese lombarde, da sempre traino del Made in Italy nel Mondo - ha dichiarato Beniamino Quintieri, Presidente di SACE (Gruppo CDP) -. Nonostante la congiuntura avversa, l'export della regione saprà trovare nuovi mercati e settori di opportunità grazie alla qualità dell'offerta e alla flessibilità del tessuto imprenditoriale presente in Lombardia. Un percorso complesso che le aziende intraprenderanno consapevoli che l'export è la vocazione di questo territorio e motore dell'economia italiana. Il Polo SACE SIMEST, presente nella regione con gli uffici di Milano, Brescia e Monza, conferma il proprio supporto alle imprese lombarde dove nel 2018 ha mobilitato risorse per 5 miliardi di euro in favore dei progetti di export e internazionalizzazione di circa 6.400 imprese".

I risultati dell'indagine contenuti nel Rapporto Internazionalizzazione 2019: la modalità di presenza estera più diffusa sono le esportazioni (94% imprese rispondenti) seguite dalle importazioni (64%); la dimensione continua a influenzare la possibilità di effettuare forme di internazionalizzazione di crescente complessità e rischio: al crescere della dimensione aumenta la presenza all'estero, prima commerciale e poi produttiva; il fatturato realizzato all'estero incide per il 45% del totale con tendenza crescente all'aumentare della dimensione (38% micro, 41% piccole, 51% medie, 58% grandi); le previsioni di crescita all'estero delle imprese lombarde sono ridimensionate; l'UE rimane ancora l'area principale di destinazione delle vendite, la Cina è il primo Paese per scelta delle sedi produttive; Russia, USA e Germania sono i principali Paesi target per il triennio 2019-22; ricerca partner esteri e incontri B2B i servizi di maggiore interesse per tutte le classi dimensionali.



Milano, piazza Duca d'Aosta controlli dei Carabinieri

[TUTTI I VIDEO >](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al Bivacco Primalp alla scoperta della Val del

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al rifugio Gianetti meraviglie della Val Masin

[CRONACA](#)



Apertura stagione teatrale Sondrio con Angela Finocchiaro

[CRONACA](#)



Trent'anni di architettura mostra a Sondrio

Appuntamenti

◀ Ottobre, 2019 ▶

LUN MAR MER GIO VEN SAB
DOM

1 2 3 4 5

Questi invece i principali risultati del focus sulle catene del valore globale delle imprese lombarde: ben 7 imprese su 10 hanno fornitori in Lombardia; oltre la metà delle imprese intervistate lavora principalmente su commessa o subfornitura; le filiere sul territorio sono molto lunghe e vengono trainate dalle grandi aziende: un terzo delle aziende che lavora in subfornitura lavora per grandi committenti rivolti a mercati UE ed extra-UE; anche per le imprese altamente internazionalizzate la filiera lombarda è strategica, per prossimità, qualità e diversità delle competenze dei fornitori e spesso tra la grande impresa e i fornitori locali nasce un beneficio reciproco.



► [Indagine internazionalizzazione](#)

ULTIMI ARTICOLI

6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29
30	31				

Ritrovaci su Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Caleidoscopio

28 Ottobre 1958 a Roma è eletto Papa Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli)

Social



© 2014 Valtellina news.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Sondrio al n. 405, con disposizione del 31/10/2013.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L. Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

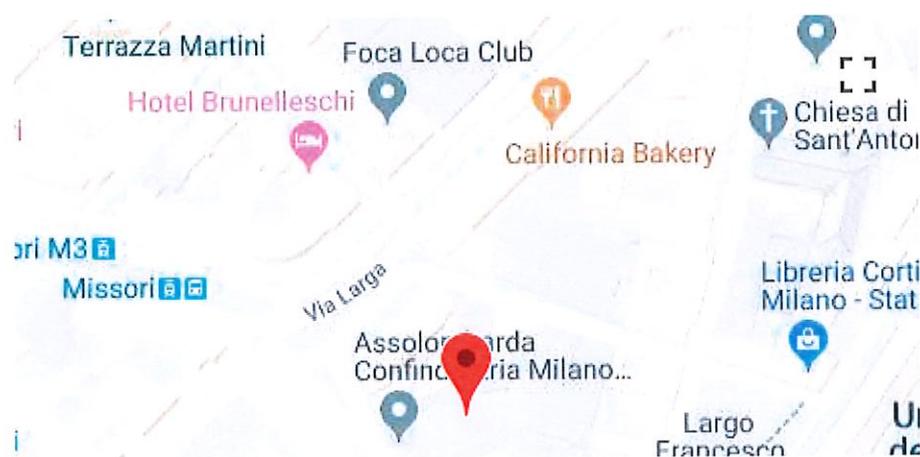
redazione@valtellinanews.it

▪

[Credits](#)

28 Ott

Le Imprese Lombarde nelle catene del valore globale



Google

Sei Data map © 2019 Google

dal **28-10-2019** al **28-10-2019**

Tipologia: Convegni

Dove: Milano

Luogo: Confindustria Lombardia

Orario: dalle 10:00

Sito: <https://bit.ly/2WclmwV>

Evento di presentazione del Rapporto Indagine regionale internazionalizzazione 2019 **“Le Imprese Lombarde nelle catene del valore globale”** organizzato da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace Simest, in collaborazione con ISPI, si terrà il **28 ottobre** presso la **Confindustria Lombardia**.

Nel corso del convegno sarà presentata l'indagine, che ha raccolto oltre 1.700 questionari, realizzata dalle Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia, in particolare con il contributo scientifico di Assolombarda e SACE e la collaborazione di ISPI.

L'indagine fornirà le caratteristiche della presenza delle imprese lombarde nei mercati internazionali e il relativo impatto nella subfornitura a livello locale, grazie anche alle interviste mirate effettuate su 7 imprese champion delle seguenti filiere: energia, meccanica, farmaceutica, automotive, moda, agroalimentare e chimica.

Di seguito il programma dei lavori:

ore 10:30 Apertura lavori

ENRICO CEREDA – Vicepresidente Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda

Scenari geoeconomici: orientarsi nel mondo dei grandi

PAOLO MAGRI – Vicepresidente Esecutivo e Direttore di ISPI

Risultati indagine regionale 2019: Le imprese lombarde nelle catene globali del valore

VALERIA NEGRI – Responsabile Centro Studi di Assolombarda

Tavola rotonda - Come presidiare i mercati globali per portare valore aggiunto in Lombardia e in Italia

FABRIZIO SALA – Vicepresidente e Assessore per Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia

CARLO FERRO – Presidente di Agenzia ICE

BENIAMINO QUINTIERI – Presidente di Sace

ARAM MANOUKIAN – Presidente e Amministratore Delegato di Lechler

Conclusioni

MARCO BONOMETTI – Presidente di Confindustria Lombardia

MODERA

UGO TRAMBALLI – Senior Advisor di ISPI

Per iscriversi cliccare qui

(<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScmPLNhqEPf86Fv69poqPRWw-MKEoS-RbscAT18p9tGZKOtg/viewform>)

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Segreteria organizzativa ai seguenti recapiti: segreteria@confindustria.lombardia.it

(<mailto:segreteria@confindustria.lombardia.it>) - Tel. 02.58370800

Exportiamo.it è un marchio registrato di proprietà della IBS Italia S.r.l. (<http://www.ibsitalia.biz>)

P.IVA 08272691000

Sede Roma:

Viale Oceano Atlantico 4 - 00144

Sede Milano:

Foro Buonaparte 22 - 20121 Milano

Tutti i diritti sono riservati.

Site by studiohangloose.it (<http://www.studiohangloose.it>)

Exportiamo.it è un periodico telematico registrato presso il Tribunale di Roma con Autorizzazione n. 139 del 06/06/2014.

Società editrice IBS Italia S.r.l. (<http://www.ibsitalia.biz>)

ADVFNHome of the Private Investor
28/10/2019 08:19:55

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1

B

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni



Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Quotazione Grafico Book Ordini **Notizie** Storico

Unicredito Spa (PC) (USOTC)

USOTC:UNCF

OK

L'agenda di oggi

Data : 28/10/2019 @ 08:15

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Titolo : Unicredito Spa (PC) (UNCF)

Quotazione : **+ 12.81 -0.23 (-1.76%) @ 18:03**[Quotazione Unicredito Spa \(PC\)](#)[Grafico](#)[Dati Finanziari](#)**L'agenda di oggi****Grafico Azioni Unicredito Spa (PC) (USOTC:UNCF)
Intraday**Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici
più rilevanti di oggi:

Oggi : Lunedì 28 Ottobre 2019

Lunedì 28 ottobre

FINANZA

Milano 08h30 Cerimonia quotazione Arterra su Aim

CDA

C.I.R., Chl, Cofide, Safe Bag SpA, Trawell

ASSEMBLEE

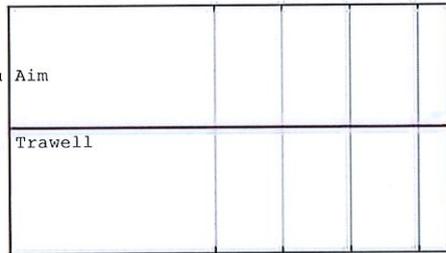
Milano 10h00 Mediobanca

ECONOMIA POLITICA

Treviso 08h30 28 Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Intervengono Carlo Sangalli, Presidente Unioncamere; Gian Domenico Auricchio, Presidente Assocamerestero; Mario Pozza, Presidente CCIAA di Treviso-BellunoIDolomiti e Unioncamere Veneto; Mario Conte, Sindaco di Treviso; Federico Caner, Assessore alla programmazione, fondi UE, turismo, commercio estero della Regione del Veneto; Paolo Ghezzi, DG di Infocamere; Francesco Mario Iannella, Regional Manager Nord Est UniCredit; Filippo Moroni, Sviluppo Commerciale Cattolica Assicurazioni; Giancarlo Corò, Direttore Scuola Economia e Lingue per gli Scambi Internazionali dell'Università Cà Foscari Venezia; Alessandro Benetton, Imprenditore, Fondatore 21 Invest e Presidente Fondazione Cortina 2021; Federico Donato, Vicepresidente Assocamerestero e Presidente European Chamber of Commerce, Singapore; Massimo Pavin, Presidente e AD di Sirmax; Elena Terrin, Titolare Calzaturificio Donna Carolina; Lucio Izzi, Head of Corporate Sales & Marketing UniCredit. È previsto, inoltre, l'intervento di Manlio Di Stefano, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale. Presso la Sala Borsa, Camera di Commercio di Treviso-Belluno-Dolomiti, Piazza Borsa n. 3/b

Roma 09h30 Seconda edizione de 'Sindaci d'Italia' promosso da Poste Italiane. Presso il Centro Congressi 'La Nuvola', Viale Asia 40

Vicenza 10h00 '10 star per i 10 anni di Venezia a Tavola'. Tra i presenti Giorgio Polegato, presidente Astoria Vini; Enrico Berto, presidente Bertòs; Andrea Rigoni, presidente e AD di Rigoni di Asiago;



Giannola Nonino, presidente Nonino Distillatori; Riccardo Agugiaro, AD di Agugiaro e Figna Molini; Matteo Bortoli, responsabile marketing strategico e comunicazione Lattebusche; Elisabetta Serraiotto, responsabile marketing e comunicazione Consorzio Tutela Grana Padano. Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, Viale Giuseppe Mazzini 39

Milano 10h00 Presentazione Indagine internazionalizzazione 2019: 'le imprese lombarde nelle catene globali del valore'. Tra i partecipanti Enrico Cereda - Vicepresidente Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda; Paolo Magri - Vicepresidente Esecutivo e Direttore di ISPI; Fabrizio Sala - Vicepresidente e Assessore per Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia; Carlo Ferro - Presidente di Agenzia ICE; Beniamino Quintieri - Presidente di Sace; Aram Manoukian - Presidente e AD di Lechler; Marco Bonometti - Presidente di Confindustria Lombardia. Presso Auditorium, Via Pantano 9

Roma 15h30 'Sensibilità' chimica multipla: diagnosi e aspettative del suo inquadramento normativo. Convegno, organizzato da Giuseppe Pisani, componente del Movimento 5 Stelle della Commissione Igiene e Sanità del Senato. Intervengono inoltre Maria Domenica Castellone, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Igiene e Sanità del Senato; Armando Bartolazzi, già sottosegretario alla Salute. Presso Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani

Roma 18h00 Abi - Scuderie di Palazzo Altieri, Via di Santo Stefano del Cacco, 1. Giovanni Legnini e Daniele Piccione presentano il loro nuovo saggio 'I poteri pubblici nell'età del disincanto - L'Unità perduta tra legislazione, regolazione e giurisdizione. Interviene: Giovanni Sabatini, dg Abi.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

--

red/ds/voc

(END) Dow Jones Newswires

October 28, 2019 03:00 ET (07:00 GMT)

Copyright (c) 2019 MF-Dow Jones News Srl.

Taggalo in      

La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

[CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >](#)